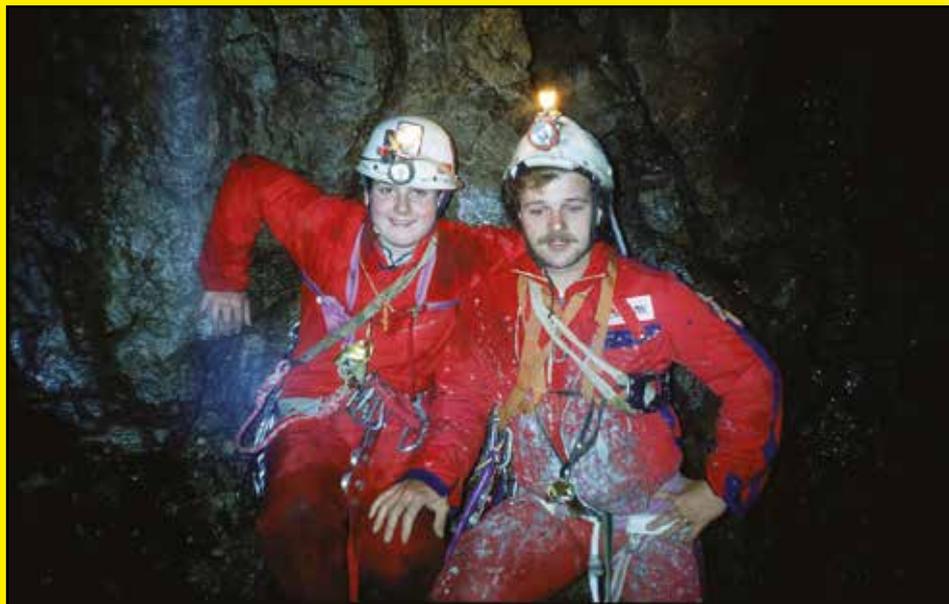


cronache ipogee

pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia - n. 2/2020

RICORDANDO ROBERTO COCIANI "JOCIA"



Il tempo scorre, ce ne rendiamo conto quando addosso ci cadono come macigni le notizie di qualche persona conosciuta che purtroppo non c'è più; è semplicemente andato avanti.

La notizia della morte di Roberto Cociani, per gli amici "Jocia"; mi lascia con un senso di vuoto interno.

Pur non frequentandoci da tempo, ci si vedeva saltuariamente in posti sempre distanti da quello, che per anni, avevamo condiviso; la passione per la Speleologia.

Lo stare in compagnia godendo di quei momenti e del cui ricordo il tempo non potrà cancellare.

Immagini vivide di esplorazioni speleo, di gite fatte assieme, di belle sciare e di Capodanni trascorsi in allegria, insomma un vivere che ci accumulava con passioni comuni.

Ricordandolo mi vedo con lui, in grotte esplorate ancora con le scalette, bestemmiando in posti sempre troppo stretti, troppo bagnati e con il solito: ma chi c'è lo fa fare.

E anni dopo, in Canin, alla base di pozzi gelidi, assieme sotto un telo termico a riscaldarci con le nostre carbuco attendendo il nostro turno per la risalita. Ed io che lo maledivo per il fumo delle sigarette che appestavano il nostro riparo.

Uno cerca di mettere sulla carta dei fotogrammi di qualcuno che purtroppo non c'è più, cercando di delinearne caratteristiche, qualità, pregi, sensazioni di vita passata assieme, ma quello

che ne rimane, per me, è il ricordo di un bravo ragazzo tranquillo, sempre serafico nel suo umorismo.

L'augurio che ti posso fare dal cuore è di essere arrivato, forse, in un posto dove avrai ritrovato tante amiche e amici che purtroppo hanno intrapreso quel passaggio, sempre troppo presto. Diverso da quei passaggi vissuti assieme divertendoci e dove un giorno ci ritroveremo. Buon viaggio, amico.

Walter Cesaratto



RICORDANDO L'AMICO "JOCIA"



Quando accettai di scrivere qualche riga su Roberto Cociani lo feci senza pensarci sopra, d'altronde Jocia, soprannome col quale lo ricordano tutti, era mio amico d'infanzia.

Ma con il passare dei giorni mi sono accorto che non essendo in grado di fare una biografia, l'unica cosa che potevo pensare di assemblare, era il riportare quei piccoli, ma significativi, frangenti di vita che ho condiviso con lui.

Conobbi Roberto il quel giardino di via Puccini dove abitavamo sin dalla prima infanzia con i nostri genitori; assieme ad altri amici giocavamo ogni giorno in quella sorta di parco che allora era anche privo di macchine.

Il tempo volava tra le nostre fantasiose avventure a tal punto che i nostri genitori spesso si infuriavano nel richiamarci dalla finestra di casa. A quei tempi Jocia era un po' paffuttello e faceva difficoltà ad essere competitivo nei giochi, ma la sua volontà di non essere a meno degli altri gli ha costruito, con il tempo, la giusta determinazione.

Le nostre prime uscite fuori da quel verde giardino le facemmo in bicicletta;



era il periodo delle prime bici da fuori strada e la sua Graziella Cross gliela guardavo spesso con invidia quando si andava a far salti sul campo di monte S. Pantaleone.

Non ho mai capito perchè, ma il desiderio di avventura era sempre il nostro chiodo fisso, tanto che da lì a poco scoprimmo la Val Rosandra; da quel momento la nostra vita prese una direzione ben precisa e da tanti ragazzi che eravamo si creò una selezione. Probabilmente per il desiderio di stare con noi, più che per la sua predisposizione, anche Jocia rientrò in questa "squadra" che adorava andare alla ricerca delle cavità nascoste, con l'apparente convinzione di essere i primi esploratori.



Val Rosandra 1975, con Bruno Vittori (al centro).

Un giorno, uscendo dalla Fessura del Vento con i nostri caschetti da cantiere e le torce a mano, trovammo un ragazzo evidentemente più grande ed esperto di noi che ci invitò ad iscriverci ad un corso di speleologia, e quella fu la scelta che segnò il nostro stile di vita e la convivenza, per tanti anni, come "amici di grotta".



Con Alberto Lazzarini "Lazzaro". (Bruno Vittori)



Alla Pod Lanisce.

(arch. Bruno Vittori)

Tutto quello che si faceva, era scontato farlo assieme, anche quando iniziammo a fare sci alpinismo e la salita alla nostra prima grande montagna, l'Ortles.

Di quel gruppetto di amici di via Puccini restammo in quattro: Jocia, Lazzaro, Spin ed io, ognuno specializzato in qualcosa legato alla montagna.

A lui le attività impegnative non si addicevano ed alcuni episodi segnarono questo suo limite, nonostante ciò rimase un personaggio determinante nel tessuto sociale del mondo speleologico triestino.

La sua personalità gioviale era risaputa, era sempre accondiscendente e divertente; tant'è che all'inizio alcuni amici gli diedero l'appellativo di "bimbo felice".



Petit Mont Blanc, 1986. (arch. Bruno Vittori)

Il mio ricordo di Jocia ha questo perimetro, pur consapevole che oltre ad esso c'è stata una parte di lui molto più ampia, fatta di altre relazioni, vita privata e lavorativa, ma io l'ho vissuto così e così lo ricorderò per sempre. Ciao mulo.

Bruno "Bobo" Vittori



LAVORI IN CORSO ALLA GROTTA TIRFOR

Il Circolo Speleologico e Idrologico Friulano segnala che sono iniziati i lavori per la messa in sicurezza del terzo e quarto ingresso della Grotta Tirfor (sistema Bernardo Chiappa).

Presumibilmente per tutto il mese di febbraio gli ingressi non saranno agibili.

Sarà cura del CSIF informare gli speleologi della fine dei lavori.



Grotta Tirfor. Alcuni suggestivi particolari.



GRUPPO SPELEOLOGICO CARNICO CAI TOLMEZZO "MICHELE GORTANI" NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Comunichiamo che il giorno 8 febbraio il Gruppo Speleologico Carnico Michele Gortani, ha rinnovato il consiglio direttivo.

Presidente: Antonino TORRE

Vice presidente: Mirco BROVEDANI

Direttore Tecnico: Stefano SALVADOR

Segretaria: Alfea SELENATI

febbraio 2020...



RIPRENDONO LE ESPLORAZIONI SPELEOSUB AL FONTANONE DI GORIUDA (FRIULI)

Il "Serpengatti", il gruppo di speleo-subacquei del Club Alpinistico Triestino ha ripreso, dopo un paio d'anni di pausa, le esplorazioni all'interno del Fontanone di Goriuda, in Val Raccollana (Friuli).

Nel corso delle quattro uscite, effettuate tra gennaio e febbraio, sono stati trasportati buona parte dei materiali necessari alle future esplorazioni ed è stata ripristinata la parte finale della sagola nel primo sifone da 120 metri. Con l'occasione è stato rifatto anche il rilievo del tratto subacqueo che collega i primi due sifoni.

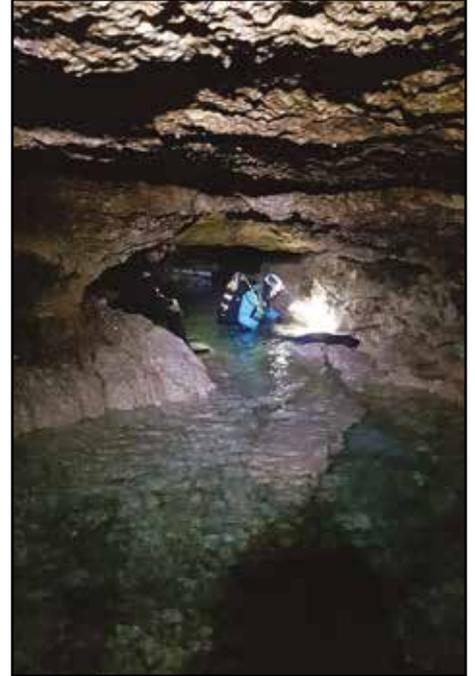
Revisione che si è resa necessaria dopo che questo tratto di galleria ha subito delle modifiche in seguito a recenti, naturali, eventi di crollo.

Nota negativa per l'apposizione di gradini metallici per agevolare l'uscita dall'acqua tra i due sifoni.

Non è stato possibile eseguirla perchè il trapano ha deciso di non collaborare. Almeno il materiale è già sul posto, pronto per il prossimo tentativo.

Un'attenta verifica della teleferica ha permesso di constatare che la stessa, che ci sembrava a posto, con il tempo si era un po' allentata e necessitava di una risistemazione; operazione puntualmente eseguita con l'ausilio di alcuni cordini di richiamo.

Si è iniziato a recuperare un po' del



Fontanone di Goriuda. Il primo sifone.
(Daniele Viti)

materiale disperso nell'acqua a causa di precedenti, violente, piene.

Prossimamente, prima di passare alla sistemazione del campo base, si pensa di rifare l'intera sagolatura, magari con degli anelli fissi per dare un percorso più diretto e per agevolare i ripristini in caso di futuri danneggiamenti.

Anche le corde, posizionate per tirare su i sacchi e le bombole, sarebbero da sostituire.

Alla prossima...

Partecipanti: *Alessandro Cernivani, Duilio Cobol, Ernesto Giurgevich, Pietro Spirito, Fabrizio Strazzolini, Daniele Viti.*



Fontanone di Goriuda. Il campo base davanti al primo sifone.

(Daniele Viti)



ATTIVITÀ DIDATTICA DEL CAT NEL MESE DI FEBBRAIO

7 febbraio: la classe II C della Scuola Media "Nazario Sauro" di Muggia (Trieste) è stata accompagnata nella visita alla Grotta del Monte Gurca (133/249 VG).

La Grotta, che ha uno sviluppo di m 282, è stata percorsa nel suo ramo superiore che si presenta praticamente orizzontale.

Ricca presenza di fauna cavernicola rappresentata da ragni (*Meta menardi*) e da cavallette cavernicole (*Troglophilus neglectus*).



7 febbraio 2020. Grotta del Monte Gurca. Discesa del pozzetto con la scala. (Sergio Dolce)



7 febbraio 2020. Grotta del Monte Gurca. Sul secondo passaggio agevolato. (Sergio Dolce)

18 febbraio, classe I D della Scuola Media "Nazario Sauro" di Muggia. 20 alunni e rispettivi insegnanti hanno visitato la Caverna III ad Est di Basovizza (1146/3461 VG).

Questa caverna, anche se di piccole dimensioni, si presta molto bene per una visita didattica. In particolare è molto adatta all'illustrazione della flora, composta da felci, muschi e alghe, che cresce molto rigogliosa nella prima parte della cavità, dove penetra molta luce.

La presenza di un pipistrello in letargo ha dato lo spunto per parlare degli animali troglodilii.



18 febbraio 2020. Caverna III a Est di Basovizza. In fila per uscire dalla cavernetta. (Sergio Dolce)

20 febbraio. Questa volta 15 alunni della classe I B della Scuola Media "Nazario Sauro" hanno avuto una bella sorpresa nella visita alla Caverna III ad Est di Basovizza.

A loro insaputa, alla fine della galleria principale della grotta, è stata sistemata una tendina per illustrare l'allestimento di un campo interno.

Il socio Giorgio Zanutto ha poi spiegato l'utilità e gli accorgimenti necessari per queste operazioni.

Infine tutti gli alunni si sono prestati ad una simulazione di esplorazione, infilandosi nella parte finale della grotta costituita da una bassa e breve galleria.



20 febbraio 2020. Caverna III a Est di Basovizza. «Ma lei, ha dormito qui?». (Sergio Dolce)



20 febbraio 2020. Caverna III a Est di Basovizza. Il breve incontro con il pipistrello. (Sergio Dolce)



20 febbraio 2020. Caverna III a Est di Basovizza. In uscita della cavernetta finale. (Sergio Dolce)

Il **21 febbraio**, presso il Liceo linguistico Petrarca di Trieste, Sergio Dolce ha illustrato la vita dei pipistrelli con particolare riguardo alle specie troglodilii. Nell'occasione sono state coinvolte a turno le classi I B, II M, II L, I M, II E, II C, II G, I G, per un totale di 172 alunni.

L'argomento era compreso nel progetto scolastico di Educazione alla salute intitolato "Grazie pipistrello".

Le visite nelle grotte sono state rese possibili con la collaborazione dei seguenti soci:

Franco Gherlizza, Ernesto Giurgevich, Mario Nacinovi, Ferruccio Podgornik, Claudio Schiulaz, Luca Trevisan, Giorgio Zanutto, Steno Zappador e...

Sergio Dolce



NOTIZIE VARIE DAL CSIF

Il 24 gennaio 2020 si è svolta l'assemblea annuale del Circolo Speleologico Idrologico Friulano.

Nell'occasione è stata presentata in anteprima ai soci il numero 2019 di Mondo Sotterraneo dedicato a Stefano Turco (1961-2017).

Il numero di 128 pagine contiene la cronaca dell'incontro per i 120 anni del CSIF con la trascrizione delle interviste condotte da Franco Cucchi e Giuseppe Muscio a protagonisti della speleologia di ieri e di oggi come Arrigo Cigna, Paolo Forti, Aurelio (Lelo) Pavanello ed il più giovane Andrea Mocchiutti.

Da segnalare i lavori di Andrea Borilini che ha riassunto in quattro interventi

l'attività di questi ultimi anni, sul Col Lopic (Canin), sul Bernadia con la Gleseute e specialmente al complesso Bernardo Chiappa o grotta Tirfor e sulla grotta Sara (Monteprato).

Su queste ultime due cavità è stato riservato maggiore interesse con due tavole in gran formato dei rilievi aggiornati a fine anno.

Per la grotta Tirfor il rilievo ha superato i Km. 5,7 ma c'è ancora molto da rilevare ed aprire.

Al complesso è anche dedicato l'approfondito intervento sulla sua geologia scritto da Maurizio Ponton.

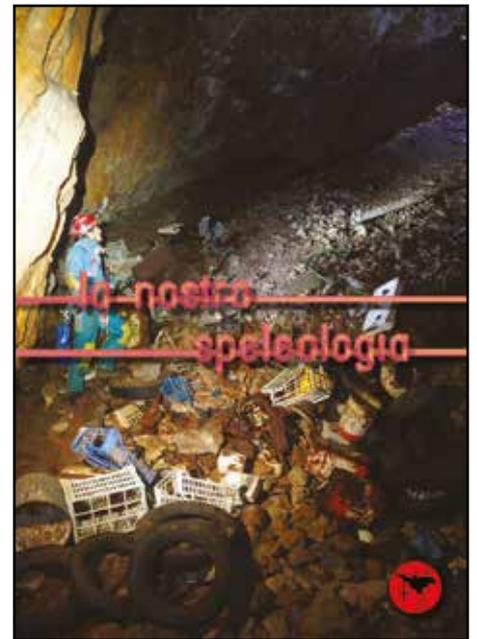
Alla fine dell'incontro sono state rinnovate le cariche sociali dove è stato riconfermato alla presidenza Umberto Sello, alla vice presidenza Adalberto D'Andrea, ed in consiglio Rosa Romanin, Ida Cossettini, Antonella Raddi (segretaria), Maurizio Ponton (coordinatore dell'attività scientifica), Furio Finocchiaro (con delega ai rapporti con la Federazione Regionale ed il Catasto) e Christian Simonetti.

Nei programmi per il 2020 sono stati inserite attività divulgative, corsi, mostre ed alcuni progetti scientifici che si spera portino ai risultati prefissi.



È DISPONIBILE IL NUOVO NUMERO DE "LA NOSTRA SPELEOLOGIA"

In questo numero, di 144 pagine, interamente dedicato alla tutela ambientale del mondo ipogeo, sono riportati i seguenti articoli:



ANDREA COLLA, ROBERTO FERRARI - *Etica deontologica e biospeleologia.*

FRANCO GHERLIZZA, SERGIO VIANELLO - *Censimento delle grotte naturali della Regione Friuli Venezia Giulia interessate da inquinamento, abbandono di rifiuti, ostruite, introvabili o distrutte.*

PERHINEK DANIELA - *Jablenska Jama. Ma ... il diavolo è dentro o fuori la grotta?*

CLARISSA BRUN, SERGIO DOLCE, ROBERTO FERRARI, FRANCO GHERLIZZA, ELIO POLLI, JOSEF VUCH - *Indagini preliminari sulle forme di inquinamento della Caverna presso la 17 VG.*

I gruppi speleologici interessati possono richiederlo tramite il servizio di posta elettronica del CAT (cat@cat.ts.it) lasciando un recapito di posta ordinaria a cui spedire, gratuitamente, la rivista.



Club Alpinistico Triestino - Gruppo Grotte

Abbiamo il piacere di invitarvi alla presentazione del nuovo libro della serie

Le cavità naturali del Comune di Trieste (primo volume)

Basovizza

il territorio, la storia e le sue grotte

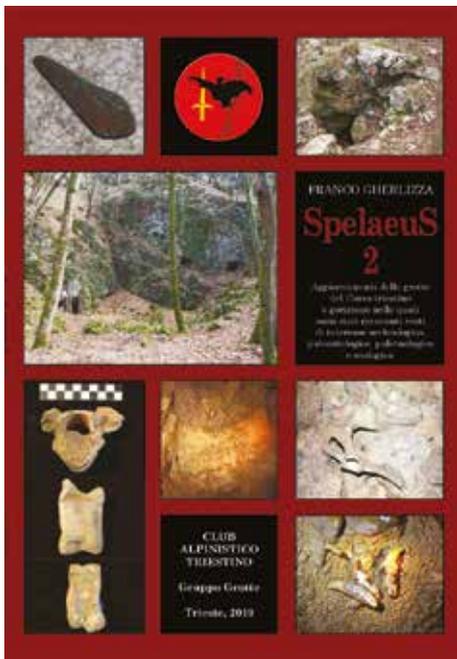
che avrà luogo

venerdì 13 marzo, alle ore 18.00

presso il Centro Didattico Naturalistico di Basovizza.

Nel volume è inserito un capitolo riguardante la storia del territorio dalla preistoria ai giorni nostri con particolare riferimento all'abitato di Basovizza. (ingresso libero, fino a esaurimento dei posti)





UN NUOVO CONTRIBUTO DELLA SPELEOLOGIA ALLA PREISTORIA

Il Club Alpinistico Triestino – o meglio, il suo Gruppo Grotte – è da sempre molto attivo nel settore dell'editoria. Anche senza considerare le annate dei suoi bollettini (La Nostra Speleologia. Tuttocat) le sue pubblicazioni sono sufficienti a riempire un paio di scaffali della biblioteca di ogni speleologo amante del sapere stampato.

Negli ultimi tempi abbiamo avuto il piacere di leggere la monografia di Remigio Bernardis e Maurizio Radacich sulle cavità naturali del comune di San Dorligo della Valle Občina Dolina (2016), poi quella corposa sulla storia e sulle grotte del basovizzano di Remigio Bernardis, Maurizio Radacich e Sergio Vianello (2019) seguita a breve distanza da una sui Rastrellatori (gli ultimi sminatori della seconda guerra mondiale) di Maurizio Radacich e Claudio Rebetz (2019).

Ora, a distanza di trentadue anni dall'uscita di Spelaeus, il libro in cui Franco Gherlizza ed Enrico Halupca avevano fatto il punto su quanto si sapeva sulla consistenza dei depositi archeologici ipogei del Carso, Gherlizza regala al mondo speleologico un accurato aggiornamento.

Alla fine degli anni '80 i due autori avevano censito ben 126 siti del Carso – fra grotte e ripari sotto roccia – di interesse archeologico, dando di ognuno completi dati catastali, ampia descrizione, rilievo e foto. Il nuovo libro di Gherlizza, che ricalca la struttura dell'altro (salvo la voluta assenza dei

rilievi delle cavità descritte) porta informazioni su altre 64 cavità di interesse archeologico inteso nel suo senso più ampio.

Sono state, cioè, catalogate anche molte grotte di precipuo interesse paleontologico o zoologico in quanto conservanti depositi osteologici sicuramente non recenti (la maggior parte inglobati nella concrezione), portando il numero dei siti conosciuti a ben 190. Il libro si apre con la sua dedica alla memoria dello studioso Ruggero Calligaris, prosegue con la presentazione firmata da Deborah Arbullo, Conservatore del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste, e con l'Introduzione in cui l'Autore chiarisce scopi e limiti della monografia.

Che, a differenza del volume precedente, che si era limitato al Carso triestino, prende in considerazione anche grotte e ripari sotto roccia del tratto della provincia di Gorizia posto fra la sponda sinistra dell'Isonzo ed il confine di stato.

Le ultime pagine di questo interessante volume sono occupate da tre servizi. Dapprima un'ampia relazione (pp. 81-92) sul deposito ossifero della Grotta dell'Alce (battezzata dai primi esploratori Grotta Tilde, in onore della signorina Matilde Veit) firmata da Sergio Dolce, Deborah Arbullo e Virginia Mazzocato, lavoro corredato da foto, rilievo storico (risalente addirittura al novembre 1896), e dalla lista faunistica delle specie trovate all'interno della breccia ossifera.

Quindi la bibliografia consultata, grotta per grotta, delle cavità descritte nelle pagine precedenti (pp.93-103) ed infine l'elenco delle 190 grotte descritte su Spelaeus e sul Spelaeus 2, evidenziate queste ultime in rosso (pp. 105-109). Buona l'idea di inserire, nella presentazione fra le fonti di consultazione, anche il C.R.I.G.A. – Catasto Ragionato Informativo delle Grotte Archeologiche (<http://progetti.divulgando.eu.criga/indexhtml>), corposa banca dati sicuramente poco nota al di fuori degli ambienti specialistici.

Ritengo sarebbe stato utile indicare al lettore, oltre al sito del Catasto Regionale delle Grotte (www.catastogrotte.fvg), anche la presenza del Catasto Storico delle Grotte sul sito della Boegan (<http://www.boegan.it>), opportunamente citato alcune volte nella bibliografia delle singole grotte: è l'archivio – sempre a disposizione del ricercatore – che conserva quanto depositato in oltre cent'anni dalle generazioni di grottisti che hanno percorso e indagato il Carso sotterraneo.

Maggiori informazioni su questo bel libro, come su tutto il materiale stampato dal Club Alpinistico Triestino, si trovano sul sito del CAT (<http://www.cat.ts.it>).

Pino Guidi

GHERLIZZA FRANCO, *Spelaeus 2. Aggiornamenti delle grotte del Carso triestino e Goriziano nelle quali sono stati rinvenuti resti di interesse archeologico, paleontologico, paleontologico e zoologico*, Club Alpinistico Triestino – Gruppo Grotte ed., Trieste 2019, pp.112.



Caverna degli Orsi. Cranio di *Ursus spelaeus*.

(Pino Sfregola)



COMUNICATO STAMPA

30 anni di Cinema di Montagna

Per celebrare i primi 30 anni della rassegna internazionale di cinema di montagna "Alpi Giulie Cinema" si sono ritrovati davanti al pubblico della seconda serata i soci fondatori dell'Associazione culturale "Monte Analogo".

Lo speleologo Louis Torelli, il giornalista, scrittore e alpinista Dušan Jelinčič, il vicepresidente Giuliano Gelci, il presidente Marko Mosetti e il past presidente Sergio Serra tra ricordi, aneddoti e idee per nuovi progetti hanno confermato la bontà dell'iniziativa di allora e la validità delle nuove, future prospettive.

Martedì 18 febbraio la XXX edizione della rassegna proseguirà sempre al Teatro Miela con il concorso *Hells Bells Speleo Award*, dedicato specificamente a documentari, reportage e fiction di speleologia.



MONTE ANALOGO

www.monteanalogo.net info@monteanalogo.net

tel. (+39) 040 761683 mob. (+39) 335 5279319



COMUNICATO STAMPA

ALPI GIULIE CINEMA – Premio Hells Bells 2020

Si è tenuta martedì 18 febbraio 2020 al Teatro Miela di Trieste, nell'ambito della XXX edizione della Rassegna Internazionale di Cinema di Montagna **ALPI GIULIE CINEMA** organizzata da *Monte Analogo*, la serata dedicata al **Premio Hells Bells**. Il concorso che si tiene dal 2012, in collaborazione con la *Commissione Grotte Eugenio Boegan*, *Società Alpina delle Giulie*, *Sezione CAI di Trieste*, è dedicato specificamente a documentari, reportage e fiction di speleologia: girati dunque nel complesso e poco conosciuto mondo ipogeo.

Anche quest'anno a partire dalle ore 18:00 del pomeriggio e fino a sera tarda, un numeroso pubblico di appassionati ha potuto fruire di un'ampia carrellata di video riguardanti i più interessanti e coloriti aspetti della speleologia esplorativa e di ricerca, sia italiana che europea. Dieci produzioni, tra corti e documentari scelti, di cui 7 in concorso, hanno dato una visione concreta e spettacolare dell'esplorazione speleologica, della bellezza del mondo sotterraneo e dell'importante rapporto tra speleologia e ricerca scientifica.

La giuria di **Hells Bells 2020** era formata da *Fabio Pestotti* (speleologo veterano da oltre mezzo secolo, negli ultimi 15 anni si è appassionato di riprese video in grotta pubblicando fino ad oggi in Internet un centinaio di video di cavità site per lo più in Carso), *Claudio Privileggi* (inizia a dedicarsi alla speleologia a 17 anni, desidera presto documentare fotograficamente l'ambiente ipogeo con l'utilizzo di fonti d'illuminazione multiple, per un certo periodo istruttore di speleologia con la Commissione Grotte della S.A.G., nel 1971 diventa Istruttore Nazionale di Speleologia, negli anni '70 lavora presso il Comune di Muggia per insegnare, come docente di sostegno, la tecnica e l'estetica fotografica nelle scuole a tempo pieno del Circolo Didattico di Muggia), *Rossana Litteri* (speleologa dal 1987, ha partecipato ad escursioni ed esplorazioni sul Carso e sul massiccio del Canin, ha partecipato ad alcune spedizioni nelle grotte nel sale del deserto dell'Atacama in Cile e nel nord dell'Albania sul massiccio dell'Hekurave, appassionata di fotografia in grotta e come documentazione per le spedizioni) e *Igor Ardetti* (muove i primi passi verso la fotografia ipogea come spettatore/accompagnatore durante il "2nd International Meeting of Cave Photographers, Trieste 2013: Team La Salle", socio CGEB dedito alla documentazione fotografica di alcuni momenti esplorativi sul carso sloveno, uno dei quali gli ha valso il terzo posto all' "European Speleo Photo Competition 2019" tenutosi a Sofia in Bulgaria).

Nell'assegnazione dei riconoscimenti e relative valutazioni ai film in concorso c'è stata sintonia fra tutti i membri della giuria sia per la Campana d'Oro, quella d'Argento e la Menzione Speciale:

CAMPANA D'ORO

I CLAUSTROFILI

Sirio Sechi, videomaker "di casa" alla manifestazione Hells Bells, dispone, nel lavoro presentato, di un grandissimo lavoro di squadra incentrato principalmente sulla qualità delle riprese video, riprese eccezionali, perfettamente studiate e montate, svolte nelle splendide grotte della Sardegna. Immagini che giustificano quanto viene espresso nel corso del video, le motivazioni e le emozioni che prova uno speleologo nell'esplorare questi ambienti, come riesca ad estraniarsi dal mondo reale e lasciare all'esterno per un certo tempo ogni suo pensiero, ogni sua preoccupazione: il prodotto di Sechi giustifica la fatica ed i rischi affrontati per vivere l'avventura ipogea. Sensazioni che chi pratica la speleologia da lungo tempo può afferrare ancor meglio degli altri.

CAMPANA D'ARGENTO

CORCHIA, LA MONTAGNA VUOTA

Documentario storico di grandissima fattura, questo di Roberto Tronconi, frutto di un lungo e meticoloso lavoro di ricostruzione storica, in cui, attraverso i racconti di alcuni dei protagonisti dell'impresa, si rivivono le tappe fondamentali dell'esplorazione dell'Antro del Corchia, sistema che ad oggi è uno dei maggiori complessi carsici in Italia ed Europa. Il narrato è accompagnato dalle ottime riprese girate ad hoc per ripercorrere le gesta degli esploratori dell'epoca, arricchito da foto e documenti originali.

Menzione Speciale

NAMAK 2019

Prodotto video che illustra la spedizione del 2019 dell'Associazione "La Venta" nelle grotte di sale dell'Iran, tramite delle splendide riprese, specialmente quelle fatte con il drone, ma anche quelle effettuate in interno grotta e negli esterni, corredate da una brillante documentazione tecnico-scientifica che accompagna le immagini senza pesare sulla fluidità del narrato. Un video che avrebbe potuto ambire a qualcosa di più se "non si fosse dovuto confrontare con i due vincenti".



ALPI GIULIE CINEMA prosegue con la seconda parte della rassegna ospitata dal *BarLibreria Knulp* di Trieste, in via Madonna del Mare 7/a, giovedì 27 febbraio, 5 e 12 marzo con proiezioni pomeridiane e serali.

Venerdì 13 marzo alle ore 18.00, sempre al *BarLibreria Knulp*, sarà possibile partecipare alla presentazione del romanzo intitolato "Il bracconiere" di Valentina Musmeci. L'autrice, fondatrice dell'associazione "Falenablu" che sostiene attività artistiche contro la violenza sulle donne, dialogherà con Riccarda De Eccher, alpinista che ora vive e lavora in America.

La rassegna terminerà il 19 marzo con l'assegnazione del premio **SCABIOSA TRENTO**, riservato alle produzioni cinematografiche di autori originari delle regioni alpine di Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia dedicate alla montagna. Nel corso della serata verranno proiettati i film in concorso e verranno assegnati i premi da parte della giuria, quest'anno formata da Enrico Mosetti (guida alpina), Melania Lunazzi (giornalista) e Federico Ravassard (fotografo).

MONTE ANALOGO

www.monteanalogo.net info@monteanalogo.net

tel. (+39) 040 761683 mob. (+39) 335 5279319

Una piccola serie di cartoline chiaramente "sbagliate"

Paolo Forti (Centro di Documentazione Speleologica "Franco Anelli - SSI)

Il Centro di Documentazione Speleologica "Franco Anelli" di Bologna ha, tra i suoi patrimoni, anche la più grande collezione di immagini a stampa della Grotta di Fingal.

In realtà si tratta solo una piccola cavità di erosione marina, che si apre nei basalti colonnari dell'isola di Staffa nell'arcipelago delle Ebridi (Scozia), ma è senza alcun dubbio la grotta più famosa e rappresentata del nostro pianeta.

Alcuni grandi poeti inglesi dell'800 l'hanno cantata, mentre suoi quadri, realizzati da valenti pittori, si trovano in alcune delle più famose gallerie d'arte del mondo.

Era inevitabile quindi che, sin dal primo apparire delle cartoline postali, la Grotta di Fingal ne divenisse un soggetto privilegiato: in oltre 150 anni, infatti, le cartoline che la ritraggono sono ben più di un centinaio.

Tra le circa 20 cartoline presenti nella collezione del CDS ce ne sono 4 che sono davvero incredibili, perché sono chiaramente dovute ad un madornale errore di chi le ha stampate.



Infatti questa piccola cavità scozzese è stata rappresentata, tra il 1910 e il 1912, nelle cartoline postali che, da fine del 1800, gli Irlandesi d'America realizzavano per festeggiare il 17 di Marzo di ogni anno, per la ricorrenza del "Giorno di San Patrizio", patrono di Irlanda.

Questa festa, infatti, è estremamente sentita dalle comunità irlandesi sparse nel mondo, che con le manifestazioni di quel giorno, intendono dimostrare il loro attaccamento alla Madrepatria, anche se oramai abbandonata da molte generazioni.

In particolare a New York e Boston i festeggiamenti del 17 Marzo comprendono, oltre che la partecipazione in massa alle funzioni religiose cattoliche, anche una grande sfilata lungo le vie principali, in cui i partecipanti sono sempre vestiti con qualcosa di verde (colore che è il simbolo dell'Irlanda), e dei pranzi, in cui il colore di alcune portate doveva essere addirittura rigorosamente verde!...

Ovviamente anche tutte le cartoline dedicate all'evento, oltre a essere stampate su una base verde e oro, dovevano obbligatoriamente contenere, sempre e solo, i simboli principali dell'Irlanda: in particolare il trifoglio, la tuba, l'arpa celtica e, a volte, anche un panorama irlandese particolarmente famoso (spesso antiche abbazie o castelli, ma anche, più raramente, panorami naturali)...

Ma allora come è stato possibile che venissero realizzate quelle cartoline con l'immagine della Grotta di Fingal, che è in Scozia?...

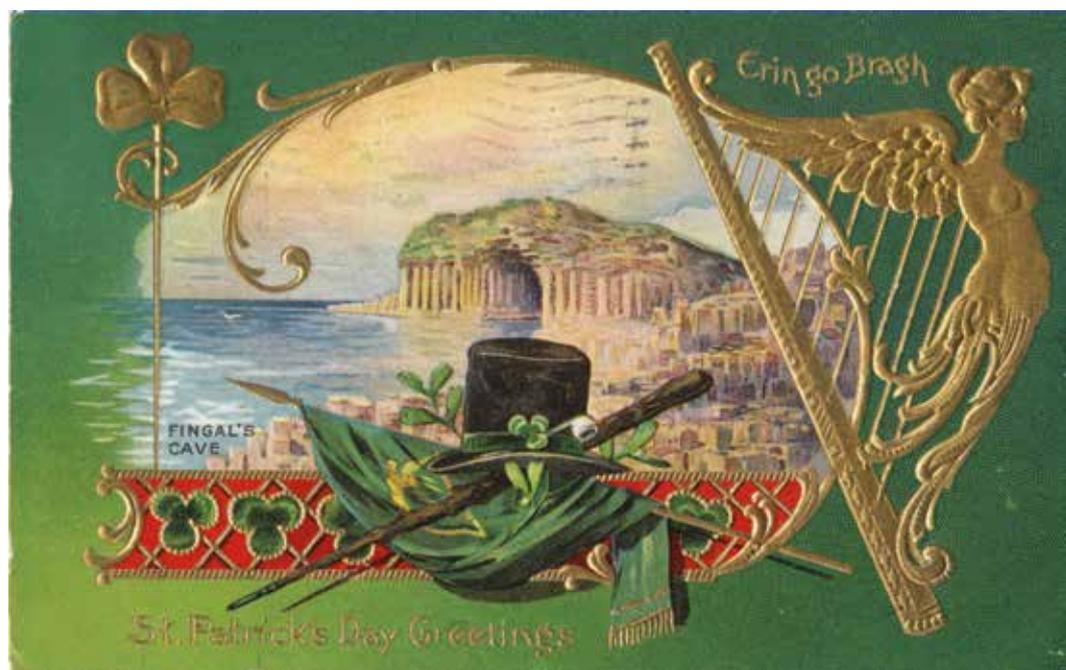
Si tratta evidentemente di un madornale errore in cui sono caduti i discendenti degli Irlandesi emigrati negli USA che, non essendo mai stati nella loro Patria, hanno creduto che questa famosissima grotta si



trovasse all'interno dell'altrettanto famosa area a basalti colonnari, nota come Giant's Causeway (strada dei giganti), che effettivamente si trova lungo la costa settentrionale dell'Irlanda.

Per un paio di anni l'organizzazione delle feste di San Patrizio di New York non si sono accorti dell'errore, ma poi, una volta realizzato che la Grotta di Fingal non era sul territorio della loro Madrepatria, la sua immagine è definitivamente scomparsa, per non riapparire mai più nei successivi 110 anni.

Paolo Forti



Ricordo ai vari collezionisti che il Centro di Documentazione Speleologica è sempre pronto a fare scambi di molte cose (oltre a libri, stampe, cartoline, etc. etc....)

Vecchie e nuove amare riflessioni girovagando sul e nel Carso

Roberto Ferrari

L'occasione per riaccendere in me vecchie e mai sopite amarezze ed ipocrisie e per farmene nascere delle nuove relativamente al degrado del Carso per azione antropica si è presentata da quando, grazie alla pazienza di vecchi ritrovati speleo-amici e di nuove amicizie, ho ricominciato a dedicarmi ad una metodica frequentazione di ambienti sotterranei: cavità quasi prive di difficoltà tecniche e con pozzi di limitata profondità, scelte e selezionate dai partecipanti principalmente per inclinazioni personali ed individuali relativamente a curiosità biospeleologiche, per approfondire tecniche fotografiche, per constatarne le condizioni ambientali e... per limiti fisici imposti da un'età che, almeno per il sottoscritto, non consente più quelle prestazioni proprie dei vent'anni. La ritrovata gioia e l'altrettanta ritrovata emozione nello scendere in profondità in ambienti nei quali non sarebbero possibili escursioni solitarie, vengono però spesso, troppo spesso, fortemente limitate da una sensazione di amarezza e frustrazione nella constatazione dello stato delle cose o, meglio, degli ambienti.

Comunque abituato da sempre ad un degrado da asportazione di concrezioni, da imbrattamento da scritte, da inquinamento da immondizie e rifiuti, sono rimasto molto perplesso nel constatare una varietà di situazioni incredibilmente assurde e paradossali che spaziano da azioni di vandalizzazione fine a sé stessa (l'asportazione di concrezioni, per "modico uso personale", pur condannabile, è da sempre stata



Nella Grotta delle Colonne (Carso Triestino); 14 Novembre 2018. (Foto R. Ferrari)



Nella Caverna presso la 17VG (Carso Triestino); 14 Ottobre 2018. (Foto R. Ferrari)

perpetuata - scagli la prima pietra, o meglio stalattite chi non ne ha mai staccata una da una volta - ma ci sono cavità nelle quali le concrezioni sono state divelte, frantumate e lasciate sul posto senza nessun apparente scopo se non quello perverso di un puro piacere distruttivo) (Grotta delle Colonne, ...), sino ad arrivare a situazioni di irreversibile inquinamento da oli minerali ed idrocarburi ivi versati per lungo tempo abitualmente con evidentemente qualche autorizzazione ufficiale (Caverna presso la 17VG, ...). Il tutto spesso in cavità molto pregevoli ed interessanti sotto ogni aspetto naturalistico.

Sull'onda di questi pensieri ricordo di aver scritto qualcosa alcuni anni fa e, se in alcuni casi specifici le situazioni sono un po' migliorate (grazie alla dedizione di alcuni gruppi speleologici ed ai loro speleologi - quelli veri - che sacrificano giornate altrimenti dedicate in esplorazioni ed allenamenti in vista di importanti spedizioni od a programmi di ricerche, per trasformarsi



... un bacino di raccolta per l'acqua ricavato modificando irreversibilmente un affioramento carsico unico per i fenomeni di corrosione epigea ... ; nei pressi di Poklon (Držence, Carso Triestino); 22 Aprile 2015. (Foto R. Ferrari)



... kamenitze sbarrate da cemento ... ; nei pressi di Borgo Grotta Gigante (Carso Triestino); 22 Aprile 2015. (Foto R. Ferrari)

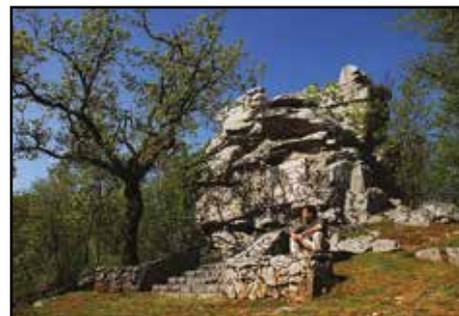


... kamenitze sbarrate da cemento ... (particolare); nei pressi di Borgo Grotta Gigante (Carso Triestino); 22 Aprile 2015. (Foto R. Ferrari)

in squadre di gratuita bonifica dei siti) molte altre sono rimaste tali e molte altre se ne sono aggiunte.

Allora così scrivevo ...

All'inizio dell'anno, come da tradizione, mi sono imposto alcuni proponimenti migliorativi per il corpo e per la mente e tra questi, forse i più importanti ed impegnativi, bere meno e non partecipare a convegni, tavole rotonde, workshop, presentazione progetti, proposte e programmi per il territorio, riunioni di comitati vari ed altre amenità. Pensavo che almeno il fegato ne avrebbe tratto



... torrioni carsici profanati da lapidi ... ; nei pressi di Col (Carso Triestino); 22 Aprile 2015. (Foto R. Ferrari)



... inquinamento delle cavità ... ; Grotta della Tartaruga (Carso Triestino); 31 Dicembre 2012. (Foto R. Ferrari)



... inquinamento delle cavità ... ; nella Grotta della Tartaruga (Carso Triestino); 31 Dicembre 2012. (Foto R. Ferrari)

beneficio se solo fossi riuscito a tener duro e mantenere i propositi. Ma, si sa, la mente ed il corpo sono deboli e così...

Eccomi seduto in preda ad un dormiveglia durante il quale non faccio altro che domandarmi perché ci sono cascato di nuovo: no, non sono in osmiza davanti ad un quartino di nero, ma ad un workshop che mi ha catturato con il titolo accattivante "Piano paesaggistico regionale. Il paesaggio del Carso", stimolando ulteriormente la mia infantile curiosità con una stupenda immagine di campi carreggiati a Rillenkarren, che credo di poter sicuramente riconoscere



... inquinamento delle cavità ... ; nella Grotta della Tartaruga (Carso Triestino); 31 Marzo 2013. (Foto R. Ferrari)

senza difficoltà quale particolare di quelli siti a Borgo Grotta Gigante. I politici, gli amministratori e gli accademici non riescono a limitarsi, si parlano addosso quasi godendo di sentirsi parlare senza dire niente o perlomeno niente di nuovo, il tempo passa, dell'aspetto naturalistico del Carso si parla poco, forse niente, nessuna immagine che renda giustizia all'unicità geologica del territorio.

L'unico relatore che mi interessava seguire, un professionista naturalista di fama internazionale che opera sul territorio da decenni e che era nella scaletta degli interventi, viene d'ufficio spostato all'ultimo ed ancor prima di poter prendere la parola viene immediatamente pregato cortesemente di limitare il suo intervento in quanto è rimasto poco tempo!



... inquinamento delle cavità ... ; nella Grotta del Frassino (Carso Triestino); 19 Luglio 2014. (Foto R. Ferrari)

Comunque almeno comincio a vedere qualche foto del Carso e della Val Rosandra.

Mi risveglio, anche se il tutto sembra essere arrivato alla fine.

Mi sbaglio, il bello comincia ora, con gli interventi del pubblico.

Chiede la parola un professore del Dipartimento di Matematica e Geoscienze dell'Università degli Studi di Trieste ed inserisce una chiavetta.

Il pretesto sono alcune frasi stampate in un pieghevole edito dallo stesso ente promotore dell'incontro di questo pomeriggio in cui si dà enfasi ad un bacino di raccolta per l'acqua ricavato modificando irreversibilmente un affioramento carsico unico per i fenomeni di corrosione epigea e di cui pare sia l'attrattiva principale.



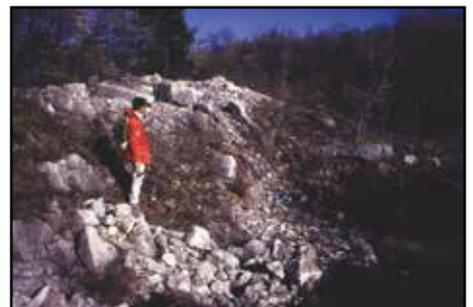
... inquinamento delle cavità ... ; nella Caverna delle Tre Querce (Carso Triestino); 19 Luglio 2014. (Foto R. Ferrari)



... inquinamento delle cavità ... ; nella Grotta Benedetto Lonza (Cavernetta della Ciotola) (Carso Triestino); 3 Maggio 2015. (Foto R. Ferrari)

Whow, a raffica foto di campi carreggiati preclusi da fili elettrificati e massacrati da pascolo di bovini, kamentize sbarrate da cemento, torrioni carsici profanati da lapidi a confronto con immagini degli stessi luoghi scattate alcuni decenni fa. Grande.

Amo gli animali e la fauna carsica più degli uomini, non fraintendetemi ovviamente come specie, e credo



L'affioramento fossilifero di Rupinpiccolo (Cretaceo superiore, Turoniano inferiore); nei pressi di Rupinpiccolo (Carso Triestino); 4 Dicembre 1993. (Foto R. Ferrari)



Plesioptygmatis (?).requieni (Rupinpiccolo, Carso Triestino; Cretaceo superiore, Turoniano inferiore). (Foto E. Ferrari)

che se caprioli e compagnia sono sopravvissuti dalle profondità dei tempi geologici ad oggi non abbiano certo bisogno di simili artefatti oltretutto invasivi sul paesaggio e l'ambiente geologico.

Ma il pensiero corre avanti, oltre.

Ripenso a quanto già altre volte esternato da me riguardo agli stessi temi ed a quelli relativi all'inquinamento delle cavità, alla distruzione di affioramenti



... distruzione di affioramenti di rilevanza paleontologica unica ... Tentando di "salvare" qualcosa; nei pressi di Rupinpiccolo (Carso Triestino); 2 Maggio 2010. (Foto R. Ferrari)



Plesioptygmatis (?)requieni (in situ); nei pressi di Rupinpiccolo (Carso Triestino); 2 Maggio 2010. (Foto R. Ferrari)



... distruzione di affioramenti di rilevanza paleontologica unica ... Tentando di "salvare" qualcosa; nei pressi di Rupinpiccolo (Carso Triestino); 20 Marzo 2013. (Foto R. Ferrari)



... elementi di modifica paesaggistica ... Creazione di un posteggio sovradimensionato; nei pressi di Rupinpiccolo (Carso Triestino); 20 Marzo 2013. (Foto R. Ferrari)



... elementi di modifica paesaggistica... Un ambiente surreale a carattere asettico ed anonimo con prato inglese, pozzetti e tombini di servizio, cartellonistica, fari e quadri elettrici, cemento; nei pressi di Rupinpiccolo (Carso Triestino); 20 Marzo 2013. (Foto R. Ferrari)

di rilevanza paleontologica unica, agli elementi di modifica paesaggistica per azione antropica ma rispettosi dell'ambiente.

Un'immagine fulminea si fa prepotentemente spazio nella mia mente: una grande stalagmite estirpata da chissà quale cavità, addobbata con simboli effimeri e messa alla berlina nella piazza del paese.

Quarantasei anni fa, quando cominciai a frequentare il mondo speleologico triestino mi fu subito inculcato il concetto che le concrezioni devono essere lasciate là, al loro posto!

Ed ora, quando vado in grotta, rischio che qualcuno mi faccia osservazione sull'uso "inquinante" dell'illuminazione a carburo.

Un pensiero all'amata: la Val Rosandra.

Rischia di venire imbrigliata da reti



Carsismo di superficie o di profondità?; a Sàles (Carso Triestino); 22 Aprile 2015.

(Foto R. Ferrari)

atte a proteggere i turisti ed i ciclisti che rischiano il sasso in testa e la vita percorrendo i suoi sentieri senza vedere e capire nulla: quegli stessi sentieri che anni fa ci portavano agli attacchi delle vie di arrampicata, all'imboccatura delle grotte ed alle rinfrescanti vasche del torrente.

Sentieri che oggi percorriamo a nostro rischio e pericolo, da clandestini, sperando di non essere travolti da pazzi su due ruote e, se ci va bene, prendendoci urla ed insulti.

Qualche anno fa ho assistito alle fasi di cantiere di un intervento di "messa in sicurezza" del ghiaione soprastante la cascata in Val Rosandra, reti, culotte, compressori, trivelle, forature, martelli pneumatici, martelli fondo foro, pistole ad aria, elicottero, ferro, cemento, polvere, tanta polvere: un casino infernale, un inferno.

Ed il falco pellegrino, per il quale non si può arrampicare su quelle pareti, che dice?

Sempre più spesso sento parlare di "Geoparco del Carso": un'altra ciaccola od un'ennesima fritola farcita con cemento, distruzione, abuso e consumo di suolo, antropizzazione selvaggia, diseducazione naturalistica ed ambientale?

Carso.

Ambiente unico al mondo che ha innescato i primi studi sul fenomeno, riconosciuto internazionalmente, degno di tutela: sono le ciaccole.



... un pensiero all'amata: la Val Rosandra ... reti, culotte, compressori, trivelle, forature, martelli pneumatici, martelli fondo foro, pistole ad aria, elicottero, ferro, cemento, polvere, tanta polvere: un casino infernale, un inferno ... ; in Val Rosandra (Carso Triestino); 14 Febbraio 2007. (Foto R. Ferrari)

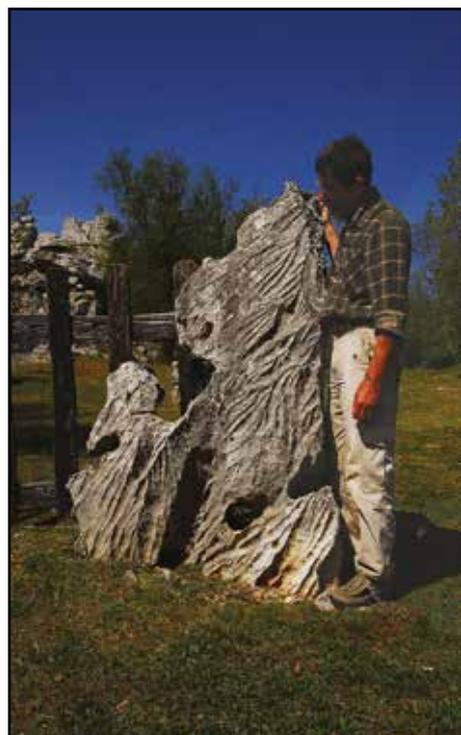
Bisognoso di tutela, presto, subito, immediatamente: potrebbero essere le fritole.

Bere meno e non partecipare a convegni, tavole rotonde, workshop, presentazione progetti, proposte e programmi per il territorio, riunioni di comitati vari ed altre amenità: ho deciso che entrambe le tentazioni potrebbero nuocere al mio fegato, ma mentre per il secondo proponimento non ci sono particolari problemi alla rinuncia, è più difficile mantenere il primo perché almeno un po' di piacere lo dà.

Mi sento deluso, incattivito, curioso. Vado un po' a zonzo tra Monte Orsario, Torrioni di Monrupino, Borgo Grotta Gigante: per la prima volta mi soffermo a leggere i pannelli illustrativi, dove ci sono, e noto che viene data molta importanza ai bacini artificiali di raccolta, alle lapidi ed alle impronte della Vergine Maria.

Mi soffermo davanti a brandelli di Carso estirpati e dislocati in posizioni improbabili con le scannellature che sfidano qualsiasi legge di gravità, ma soprattutto di buonsenso; vago senza riferimenti su spiazzi desolati massacrati senza una apparente ragione da bulldozer dove fino a poco tempo fa affioravano importantissimi ed unici siti paleontologici.

Anche oggi ritorno a casa dopo qualche ora trascorsa in un Carso versione primaverile: Natura che si risveglia,



... brandelli di Carso estirpati e dislocati in posizioni improbabili ... ; nei pressi di Col (Carso Triestino); 22 Aprile 2015. (Foto R. Ferrari)



... affioramenti rocciosi di estrema importanza paleontologica e geomorfologica ... La sedia, di plastica, è stata rinvenuta *in situ*; nei pressi di Borgo Grotta Gigante (Carso Triestino); 20 Marzo 2013. (Foto R. Ferrari)



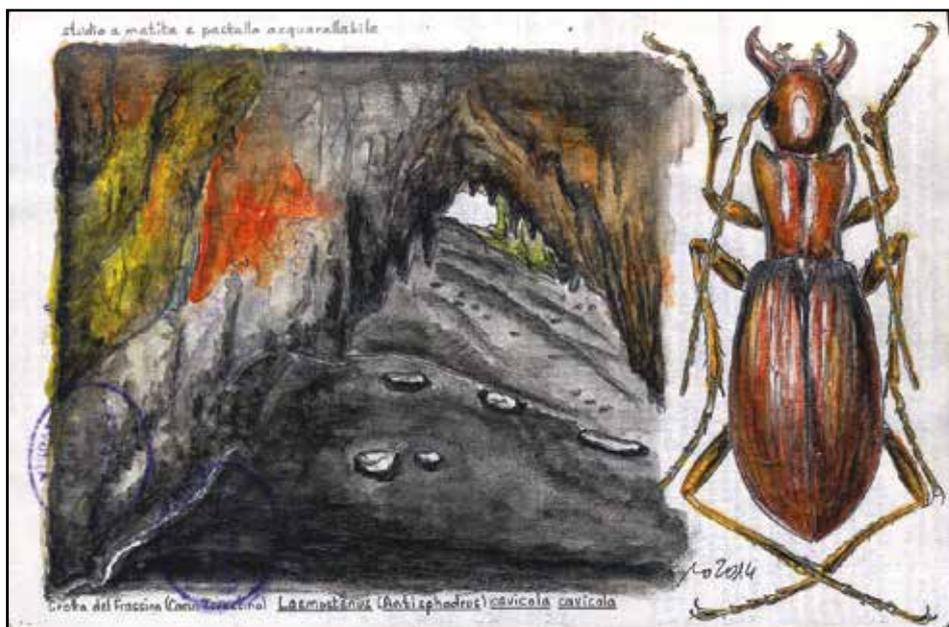
Carsismo di superficie: Rillenkarrren? Nein, Rincokopf; pressi di Borgo Grotta Gigante (Carso Triestino); 22 Aprile 2015. (Foto R. Ferrari)



... doline ... ; nei pressi di Borgo Grotta Gigante (Carso Triestino); 31 Dicembre 2012. (Foto R. Ferrari)

rocce, tante rocce, ramari intorpiditi ai primi tepori, boccioli di dittamo, profumi, ricordi, tanti ricordi. Una frasca che non conosco, strano! Ai buoni propositi di inizio anno ci penserò l'anno prossimo. Ogni bene (FERRARI, 2015 (b)).

Da allora poco, leggi quasi niente, è cambiato in meglio, quasi tutto è rimasto tale, qualcosa è peggiorato. Ambienti naturali (affioramenti rocciosi di estrema importanza paleontologica e geomorfologica, cavità ospitanti faune tipiche e caratteristiche, doline, lande, prati e boschi, ...) ed artificiali (cave, stagni carsici, ...) rappresentano ambienti particolarissimi e, dove ancora esistono, sono minacciati, danneggiati, inquinati, non valorizzati, snaturati, sviliti, distrutti irrimediabilmente. Anche se apparentemente slegati tra loro, al contrario le componenti biologiche che ospitano si interdigitano con legami sottili e delicati.



... cavità ospitanti faune tipiche e caratteristiche ... ; Grotta del Frassino (Carso Triestino) *Laemostenus (Antisphodrus) cavicola cavicola* (studio a matita e pastello acquarellabile 18.0x11.7 cm, Dis. R. Ferrari, 2014, da: *Tra passione e professione. Appunti e ricordi naturalistici. Quaderno 5*)



... doline ... ; nei pressi di Col (Carso Triestino); 8 Maggio 2013. (Foto R. Ferrari)



... doline ... ; nei pressi di Col (Carso Triestino); 25 Luglio 2013. (Foto R. Ferrari)



... doline ... ; nei pressi di Col (Carso Triestino); 25 Luglio 2013. (Foto R. Ferrari)

L'ambiente "stagno carsico" (ad esempio), biotopo artificiale nato assieme e quale conseguenza diretta e logica all'attività di pascolo e colonizzato da decine di specie vegetali ed animali, permetteva la presenza di organismi dalle caratteristiche ecologiche particolari anche al di fuori del proprio ambito strettamente acquatico; ora, l'abbandono del pascolo libero ha drasticamente penalizzato sia lo stesso stato di essere dello stagno, sia il suo contenuto biologico e quello degli ambienti circostanti (da decine di anni non rinvengo più, sul Carso, un coleottero coprofago, *Copris lunaris*, che rinvenivo da bam-



... l'ambiente "stagno carsico" ... ; nei pressi di Rupingrande (Carso Triestino); 13 Aprile 2014. (Foto R. Ferrari)



... lande ... ; nei pressi di Borgo Grotta Gigante (Carso Triestino); 15 Marzo 2013. (Foto R. Ferrari)



... prati ... ; nei pressi di Opicina (Carso Triestino); 3 Maggio 2015. (Foto R. Ferrari)



... questo ambiente, così come ora, non ha più nessuna caratteristica originale, poche ecologico-funzionali, poche paesaggistiche ... ; pressi di Gropada (Carso Triestino); 13 Aprile 2014. (Foto R. Ferrari)



Copris lunaris ♂.

bino: essendosi spezzata la catena pascolo-stagno-bovino-escremento bovino, questa specie si è ritirata dall'areale di una volta (ultimi personali rinvenimenti nel 1968)). Questo ambiente, così come ora, non ha più nessuna caratteristica originale, poche ecologico-funzionali, poche paesaggistiche.

Vecchie e nuove amarezze girovagando sul e nel Carso. Prosit!

... prosit! ... ; nei pressi di Rupinpiccolo (Carso Triestino); 10 Aprile 2016. (Foto R. Ferrari)



Bibliografia essenziale

- FERRARI R., 1993 - *A Rupinpiccolo, sul Carso Triestino, una caratteristica fauna fossile del Cretaceo superiore*. Alpi Giulie - Rassegna di attività della Società Alpina delle Giulie-Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano (Itinerari Paleontologici), N. 87/2 1993: 109-114, Società Alpina delle Giulie Editrice, Trieste.
- CUCCHI F., FINOCCHIARO F., & MUSCIO G., 2009 - *Geositi del Friuli Venezia Giulia*. Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Geologico, 2009, Trieste.
- FERRARI R., 2013 (a) - *Grotta della Tartaruga, dolina nei pressi e campi solcati di Borgo Grotta Gigante*. Sopra e sotto il Carso - Notiziario del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" - Gorizia (Sopra e sotto il (povero) Carso), Anno II, N. 4 Aprile 2013: 9-11, Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer", Gorizia, on-line, Aprile 2013.
- FERRARI R., 2013 (b) - *Il Turoniano inferiore di Rupinpiccolo: c'era una volta ora non c'è più*. Sopra e sotto il Carso - Notiziario del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" - Gorizia (Sopra e sotto il (povero) Carso), Anno II, N. 6 Giugno 2013: 28-33, Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer", Gorizia, on-line, Giugno 2013.
- FERRARI R., 2013 (c) - *I Torrioni di Monrupino, un'istantanea del tempo che passa*. Sopra e sotto il Carso - Notiziario del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" - Gorizia (Sopra e sotto il (povero) Carso), Anno II, N. 7 Luglio 2013: 8-9, Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer", Gorizia, on-line, Luglio 2013.
- FERRARI R., 2014 (a) - *Grotta della Tartaruga sul Carso Triestino: miracolo o allucinazione?* Sopra e sotto il Carso - Notiziario del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" - Gorizia (Sopra e sotto il (povero) Carso), Anno III, N. 2 Febbraio 2014: 10-11, Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer", Gorizia, on-line, Febbraio 2014.
- Aa.Vv., 2014 - *Friuli Venezia Giulia. Aree protette. Parchi e riserve naturali del Friuli Venezia Giulia*. Agenzia Turismo FVG, Marzo 2014.
- FERRARI R. & GRAZIUSO G., 2014 - *Carsismo superficiale a Borgo Grotta Gigante. Trito, ritrito... tritone*. Sopra e sotto il Carso - Notiziario del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" - Gorizia (Natura km 0 (o poco più)) Anno III, N. 4 Aprile 2014: 8-9, Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer", Gorizia, on-line, Aprile 2014.
- FERRARI R., 2014 (b) - *Un sasso nello stagno (di Gropada)*. Sopra e sotto il Carso - Notiziario del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" - Gorizia (Sopra e sotto il (povero) Carso), Anno III, N. 4 Aprile 2014: 18-19, Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer", Gorizia, on-line, Aprile 2014.
- Aa.Vv., ?2014 - *Aree naturali protette del Friuli Venezia Giulia*. Friuli Venezia Giulia Parchi e riserve naturali, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio tutela ambienti naturali e fauna, ?2014.
- FERRARI R., 2015 (a) - *Grotta del Frassino e Caverna delle Tre Querce tra un likof e l'altro*. Sopra e sotto il Carso - Rivista on line del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" - Gorizia (Sopra e sotto il (povero) Carso), Anno IV, N. 2 Febbraio 2015: 4-7, Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer", Gorizia, on-line, Febbraio 2015.
- FERRARI R., 2015 (b) - *Ciacole no fa fritole, alcune perle di carsica ipocrisia*. Sopra e sotto il Carso - Rivista on line del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" - Gorizia (Sopra e sotto il (povero) Carso), Anno IV, N. 4 Aprile 2015: 10-13, Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer", Gorizia, on-line, Aprile 2015.
- FERRARI R., 2015 (c) - *Com'è triste Gropada soltanto un anno dopo*. Cronache Ipogee. Pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia, Anno VI, N. 5 Maggio 2015: 13-15, Trieste, on-line, Maggio 2015.
- FERRARI R., 2015 (d) - *Ciotola e Finestra, due diverse destinazioni d'uso*. Sopra e sotto il Carso - Rivista on line del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" - Gorizia (Sopra e sotto il (povero) Carso), Anno IV, N. 5 Maggio 2015: 16-17, Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer", Gorizia, on-line, Maggio 2015.
- FERRARI R., 2015 (e) - *Stagno di Basovizza: pane al pane e vino al vino o errare humanum est, perseverare autem diabolicum?* Sopra e sotto il Carso - Rivista on line del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" - Gorizia (Sopra e sotto il (povero) Carso), Anno IV, N. 7 Luglio 2015: 13-15, Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer", Gorizia, on-line, Luglio 2015.
- FERRARI R., 2019 - *Nel tempo dei luoghi. Appunti e ricordi paleontologici. Il Turoniano inferiore nei pressi di Rupinpiccolo, nel Carso Triestino*. Cronache Ipogee. Pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia, Anno X, N. 6 Giugno 2019: 7-17, Trieste, on-line, Giugno 2019.
- FERRARI R. & GRAZIUSO G., 2019 - *Carsismo superficiale a Borgo Grotta Gigante: trito, ritrito... tritone*. Tuttocat. Notiziario interno del Club Alpinistico Triestino, Numero Unico, Dicembre 2018: 21-23, Trieste, Dicembre 2019.
- DOLCE S. & FERRARI R., 2020 - *La componente faunistica*. In: BRUN C., DOLCE S., FERRARI R., GHERLIZZA F., POLLI E. & VUCH J., 2020 - *Indagini preliminari sulle forme di inquinamento della Caverna presso la 17 VG*, La Nostra Speleologia. Bollettino del Gruppo Grotte del Club Alpinistico Triestino, Numero Unico, 2020: 131-144, Trieste, Gennaio 2020.

PREISTORIA 2020

CICLO DI CONFERENZE

DAL 12 FEBBRAIO AL 16 DICEMBRE 2020



comune di trieste



PREISTORIA 2020 CONFERENZE

*Venite con noi in Museo a conoscere il nostro
passato per poter migliorare il nostro futuro*

Docenti, ricercatori, soci della Società per
la Preistoria e Protostoria della Regione FVG
contribuiscono a divulgare e a far conoscere
i risultati delle ultime ricerche, le nuove
scoperte e i grandi temi che alimentano
il dibattito nel mondo della Preistoria.

Museo Civico di Storia Naturale
via dei Tominz, 4 - Trieste
Inizio ore 17.30
accesso gratuito sino
ad esaurimento posti

INFO: 0406754603 - 3476635380



SOCIETÀ per la PREISTORIA e
PROTOSTORIA della REGIONE
FRIULI - VENEZIA - GIULIA

ONLUS

PROGRAMMA

Mercoledì 12 febbraio 2020

dott. Roberto Micheli

*"Produrre ornamenti o marcare differenze
tra individui: il ruolo della variscite e della
steatite nel Neolitico"*

Mercoledì 18 marzo 2020

prof. Giovanni Boschian

"Ancora novità dall'Africa"

Mercoledì 15 aprile 2020

dott. Francesco Boschin

*"L'arrivo dell'uomo anatomicamente
moderno in Italia"*

Mercoledì 13 maggio 2020

dott. Claudio Tuniz

*"Evoluzione umana:
dalle scimmie ai cyborg"*

Mercoledì 17 giugno 2020

prof.ssa Elisabetta Borgna

*"Tesori nascosti, offerte alle divinità
o scorte di fonderia:
sull'interpretazione dei depositi
di metallo dell'età del bronzo"*

Mercoledì 14 ottobre 2020

prof. Paolo Paronuzzi

"Il castelliere di Slivia"

Mercoledì 18 novembre 2020

dott. Katarina Gerometta

"Gli insediamenti neolitici in Croazia"

Mercoledì 16 dicembre 2020

dott. Federico Bernardini

*"La fine della protostoria nell'area di Trieste:
gli accampamenti romani
di San Rocco e Grociana piccola"*

LA SCIENZA RACCONTA 2020

Darwin Day, conferenze, eventi, laboratori e visite
al Museo Civico di Storia Naturale di Trieste

Quante volte ci siamo chiesti cosa nasconde il museo dentro i suoi depositi inaccessibili? Quest'anno sono in programma alcune visite guidate ai depositi solitamente chiusi al pubblico, un'occasione per conoscere la ricchezza del nostro patrimonio culturale.

Verrà inaugurata una nuova sala, "Predatori e prede", dove saranno presentati alcuni grandi animali delle collezioni storiche mai esposti prima.

Sono proposti dei laboratori aperti a tutti: laboratorio di entomologia sull'evoluzione della visione nei piccoli animali al microscopio; laboratorio per la realizzazione di calchi in gesso di fossili.

Negli incontri con gli esperti si parlerà dell'antibiotico resistenza, soffermandoci sui problemi attuali, dei cambiamenti climatici e loro impatto sulle piante e di come i cacciatori Sapiens abbiano avuto un vantaggio sui Neanderthal usando archi e frecce.

La storia delle ricerche archeologiche in Carso verrà raccontata con la visita alle sale dedicate a L. K. Moser, professore ed appassionato archeologo di fine ottocento, mentre il 12 febbraio, Darwin Day, si parlerà di evoluzione della bellezza, descrivendo alcuni ornamenti preistorici di grande fascino e valore.

La scienza racconta 2020: più di due mesi di appuntamenti per conoscere aspetti inediti delle collezioni, approfondire tematiche di attualità, osservare il mondo che ci circonda, accostarsi alla vita degli animali, affrontare bellezza e pericoli dell'ambiente.

E nuove sorprese sono in... evoluzione!

MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE

LA SCIENZA RACCONTA 2020

DARWIN DAY - conferenze, eventi, laboratori e visite

INFO: Museo Civico di Storia Naturale di Trieste
040 6754603 - 0406758673
museosciencrad@comune.trieste.it
www.museostoriamaturale.trieste.it
VISITE E LABORATORI GRATUITI
CON BIGLIETTO D'INGRESSO

FEBBRAIO

8 febbraio ore 11.00 - conferenza
"Evoluzione e resistenza agli antibiotici"
Mario Mardrossian
Ricercatore presso Scienze mediche - ASU Trieste

10 e 12 febbraio dalle 14.30 alle 16.30 - visita
"Il Museo nascosto: visita ai depositi dei vertebrati"
Gianfranco Tomasini - preparatore vertebrati del Museo

12-13-14 febbraio 10.00 - 11.00 - 12.00 - visita
"L'evoluzione dell'uomo. Per capire chi siamo"
(visite su prenotazione - solo per le scuole)
Deborah Arbulla - conservatrice del Museo

12 febbraio, ore 17.30 - conferenza
"Produrre ornamenti, marcare differenze tra individui:
il ruolo della variscite e della steatite nel Neolitico"
Roberto Micheli
Funziionario archeologo SABAP-FVG

13 febbraio 17.30 - evento, visita
Inaugurazione della sala "Predatori e prede"
segue visita guidata
Nicola Bressi - conservatore del Museo

15 febbraio, dalle 10.30 alle 13.30 - laboratorio
"Riproduci il tuo reperto in gesso"
Deborah Arbulla, Elide Giovannini, Ingrid Zivic
conservatrice - preparatore - tecnico del Museo

15 febbraio, dalle 10.30 alle 13.30 - visita
"Il Museo nascosto: visita ai depositi di botanica"
Fulvio Tomisich Caruso - preparatore botanico del Museo

22 febbraio, ore 11.00 - laboratorio
"Altri occhi. Evoluzione della visione
nei piccoli animali al microscopio"
Andrea Colla - preparatore invertebrati

MARZO

4 marzo, ore 17.30 - conferenza
"Vita e morte: storie di prede e predatori"
Nicola Bressi - conservatore del Museo

7 marzo, ore 11.00 - laboratorio
"Altri occhi. Evoluzione della visione
nei piccoli animali al microscopio"
Andrea Colla - preparatore invertebrati

19 marzo, ore 17.30 - conferenza
"Proteo news: ultime novità sul proteo dopo il Convegno mondiale
promosso nell'ambito delle iniziative ProEsof"
Nicola Bressi - Conservatore del Museo
in collaborazione con la Società Adriatica di Speleologia

21 marzo, ore 11.00 - evento
Laura Carlini Fanfogna
Direttrice del Servizio Musei e Biblioteche
presenta il "volume n. 60 e il supplemento
degli Atti del Museo Civico di Storia Naturale"

25 marzo, ore 18.30 - conferenza
"Cambiamenti climatici e incendi: un circolo vizioso"
Peter McGrath
agronomo, coordinatore dell'InterAcademy
Partnership IAP for Science & IAP for Health, ICTP, Trieste

28 marzo, ore 11.00 - visita
"Guerra tra archeologi" visita alle sale L.K. Moser
Deborah Arbulla - conservatrice del Museo

APRILE

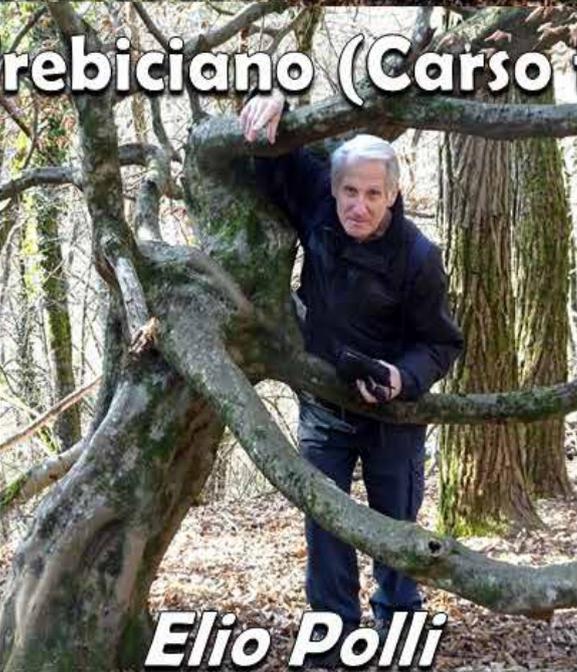
4 aprile, ore 11.00 - conferenza
"I primi uomini europei cacciavano con arco e frecce
già 40.000 anni fa"
Lisa Vaccari, responsabile linea di spettroscopia
e microscopia infrarossa ad Elettra
Chiaramaria Stani collaboratrice scientifica

causione d'archivio di *Thynnus seryphellus*
del Cav. Museo Giuseppe de Tommasini 1862



VENERDI' 6 MARZO ore 18.30

**"Particolarità storico-naturalistiche fra
Banne e Trebiciano (Carso triestino)"**



Elio Polli

Sala proiezioni C.A.I.

Società Alpina delle Giulie - Via Donota, 2 Trieste

DOMENICA 8 MARZO

**Escursione nella zona compresa
fra Banne e Trebiciano**

con Elio Polli





ATTIVITÀ ED ESCURSIONI PER IL MESE DI MARZO 2020

7 Marzo 2020

WEEKEND CORSO DI SCI ALPINISMO

SCI ALPINISMO

Claut, Rifugio Pradut, comprensorio Ressetum - Durata: 2 giorni- Ritrovo: ore 9.00 - Centro visite di Claut.

7 Marzo 2020

CIASPOLATA SOTTO LE STELLE

CIASPOLATA CON LA LUNA

Claut, Col dei Piais, Val Settimana - Durata: 3 ore - Ritrovo: ore 18.30 - Centro visite di Claut.

8 Marzo 2020

I BORGHI E LA ROSA DI NATALE

ESCURSIONE

Inglagna, Staligial, Selves, Spinespes - Durata: 4 ore- Ritrovo: ore 10.00 - Centro visite di Tramonti di Sopra.

22 Marzo 2020

DIGA DEL VAJONT E FRANA DEL MONTE TOC

GEOTREKKING

Vajont Durata: 3 ore - Ritrovo: ore 10.00 - Punto informativo della Diga del Vajont.



L'AQUILA



IL GIORNALE DEL PARCO
DICEMBRE 2019



Online il giornale del Parco: L'aquila per conoscere le novità e rimanere informati sul territorio.

Unione Speleologica
Pordenonese CAI

Comune di Pordenone

Sezione CAI di Pordenone
Società Speleologica Italiana

8 Marzo 2020

**«LOGGIA MUNICIPALE»
Corso Vittorio Emanuele
PORDENONE**



**MOSTRA
FOTOGRAFICA
DEDICATA ALLA
SPELEOLOGIA
VISSUTA
AL FEMMINILE**

a cura di
MARIANGELA
MARTELOTTA

IL
FASCINO
PROFONDO
NEL PROFONDO
DEL FASCINO



Comune di Pordenone



Tintinaglia snc
Materiali edili - Autotrasporti
Tezze - TV

BIOCACHING



Una caccia al tesoro per famiglie dove dovrete osservare la natura che si risveglia con l'arrivo della primavera!

Grandi e piccini dovranno fare squadra per risolvere gli enigmi ragionando sugli indizi sparsi attorno!
Geografia, scienze, tecnologia unite in una grande avventura!

Tutte le informazioni.

Data: March 8, 2020.

Orario di inizio: 9.30.

Durata: 3 ore.

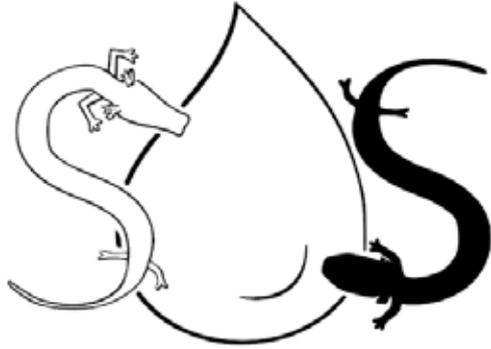
Luogo di ritrovo: La Tana in Val Resia - località Lischiazze.

Difficoltà dell'escursione: Per tutti.

Equipaggiamento consigliato: Abbigliamento comodo, scarpe da trekking.

Quota di partecipazione: 8,00 € a persona.

SOS Proteus



4th international meeting
14th-15th March
Trieste, Italy | 2020

Dear friends.

Upon the 60th anniversary of the Tular Cave Laboratory, and the 30th anniversary of Speleovivarium Trieste, in partnership of the Speleological Society Adriatic, Natural History Museum Trieste, Municipality of Trieste, and Tular Cave Laboratory, under the patronage of - proESOF 2020 "Science to science", we are cordially inviting you to attend

the 4th International meeting SOS Proteus:

CONSERVATION OF PROTEUS AND ITS HABITAT FACING CLIMATE CHANGE CHALLENGES

**on March 14-15, 2020,
at the Natural History Museum Trieste, Italy.**

Thank you in advance for your participation and valuable contribution to the meeting, welcome in Trieste, European City of Science 2020.

On behalf of the organising committee,

Edgardo Mauri, Magda and Gregor Aljančič

Please, check also the past contributions of the SOS Proteus @Natura Sloveniae:

2015

<http://web.bf.uni-lj.si/bi/NATURA-SLOVENIAE/vol18.php#1>

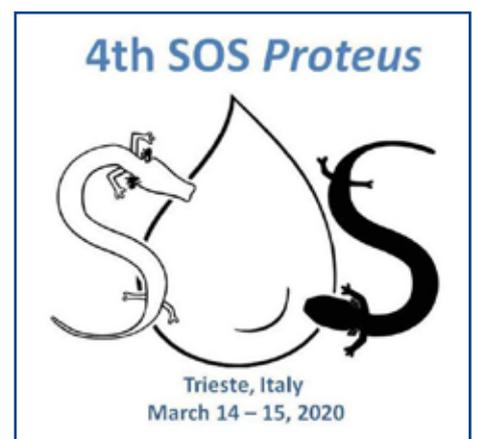
2016

<http://web.bf.uni-lj.si/bi/NATURA-SLOVENIAE/vol19.php#1>

2018

<http://web.bf.uni-lj.si/bi/NATURA-SLOVENIAE/vol20.php#2>

WWW.SOSProteus2020





IX CONVEGNO NAZIONALE DI SPELEOLOGIA IN CAVITÀ ARTIFICIALI **Palermo, 19/22 Marzo 2020** **Museo di Geologia "G. G. Gemmellaro"**



HYPOGEA



Grazie allo sforzo congiunto degli speleologi italiani l'attività di ricerca speleologica condotta nel nostro Paese nell'ambito dei Beni Culturali rappresenta un imprescindibile punto di riferimento nel mondo, ed è ritenuta decisiva per la conoscenza, la tutela e la valorizzazione del patrimonio ipogeo di interesse storico e archeologico. Tutti coloro che svolgono attività di esplorazione, ricerca e documentazione nel campo degli ipogei artificiali, sono invitati a prendere parte attiva al IX Convegno Nazionale di Speleologia in Cavità Artificiali, che si svolgerà dal 19 al 22 Marzo 2020 a Palermo, presso il Museo di Geologia "G. G. Gemmellaro", Corso Tukory 131.

La giornata conclusiva del 22 Marzo, Giornata Mondiale dell'Acqua, sarà riservata ad una specifica sessione sulle antiche opere idrauliche, con particolare riguardo ai sistemi di raccolta delle acque meteoriche (pioggia e neve), che hanno avuto nel passato, e rivestono oggi, un ruolo importante nell'approvvigionamento idrico di molte città, configurandosi come strumento per la sostenibilità delle risorse idriche.

SITO WEB UFFICIALE DEL CONVEGNO

<https://www.pa.ingv.it/index.php/2019/08/02/ix-convegno-nazionale-di-speleologia-in-cavita-artificiali/>

INDIRIZZO SEGRETERIA CONVEGNO

segreteria.hypopa2020@gmail.com



Al via URBAN 2020 Photo Awards!

- In giuria Alex Webb e Rebecca Norris Webb
- Oltre 16.000 € di montepremi
- Promozione "Early Birds" fino al 31 marzo 2020
- Iscrizioni su my.urbanphotoawards.com

L'1 marzo 2020 si apriranno ufficialmente le iscrizioni all'undicesima edizione del concorso fotografico internazionale URBAN Photo Awards, promosso dall'associazione culturale dotART di Trieste con la partnership di Trieste Photo Days, Matrix4design e Photographers.it.

In palio oltre 16.000 € di montepremi: 1.500 € riservati al vincitore della categoria "Foto Singole" scelto dal Presidente della Giuria Alex Webb, 1.000 € al primo portfolio (scelto da Rebecca Norris Webb), 500 € al miglior autore, diverse mostre-premio, una collettiva dei vincitori e una cena di gala nell'ambito del festival Trieste Photo Days 2020, oltre ai premi messi a disposizione dai partner del concorso e la pubblicazione delle foto su magazine fotografici e sul sesto volume di URBAN unveils the City and its secrets.

Una grande novità di questa edizione è la sezione URBAN Book Award, che andrà ad aggiungersi alle sezioni "storiche" dedicate alle Foto Singole (4 aree tematiche: Streets, People, Spaces, Creative) e ai Progetti & Portfolio.

La sezione URBAN Book Award è pensata per i fotografi a cui va un po' stretto il limite di 12 foto della sezione Progetti & Portfolio e desiderano proporre progetti più estesi (o versioni estese dello stesso progetto in gara su Progetti & Portfolio), concepiti come "dummy", ovvero bozze di libri fotografici.

L'obbiettivo sarà dare la possibilità al fotografo vincitore di produrre e promuovere a livello internazionale il proprio progetto fotografico autoriale, che verrà pubblicato come volume cartaceo da dotART / URBAN e presentato ufficialmente nell'ambito di Trieste Photo Days 2020.

Altra novità, il nuovo premio speciale New Buildings progettato in stretta collaborazione con Matrix-4design per le foto dedicate alle icone dell'architettura che hanno cambiato il volto delle città negli ultimi dieci anni.

Per candidare foto e progetti basta registrarsi nell'Area Utente e seguire la procedura sul form. Chi si è già registrato nel 2019 può accedere con le stesse credenziali.

SPELEO EFFICACE (2ª EDIZIONE) - 25 E 26 APRILE 2020

Quanti anni hai? Venticinque, quarantadue, forse hai superato i sessanta?

Bene, indipendentemente dall'età ti chiedo "in questo abisso oscuro dell'esistenza, quanto la speleologia riempie la tua vita"?

Quanto la senti dentro?

Quanto per te è uno stile di vita?

In quanto essere pensante questa domanda non dovrebbe risultarti affatto banale.

Ti posso dire ad esempio che in me questa voce risuona molto chiara.

Ma non solo, sono anche convinto che la speleologia, se praticata in un certo modo, sia per ognuno una grande opportunità di crescita, di scoperta, una grande ODISSEA.

Ma un conto è avere la speleologia nel cuore, e un altro è non averla...

Quindi, quanto ti senti attratto da questa disciplina e dal sogno intrinseco che possiede? Quanto sei affascinato dal desiderio di vivere una vita migliore, diversa, più avventurosa, fatta di esplorazioni interne ed esterne, di scoperte, amicizie, introspezione, condivisione, serendipity?

Non c'è nulla di male nel fatto che la speleologia non sia al centro della tua vita (sempre dopo gli affetti si intende...) quello che ti posso dire però è che io la sento dentro e sento che lei sta facendo qualcosa per me. E ti posso assicurare che se dovesse spegnersi questa fiamma probabilmente si spegnerebbe anche una parte della mia vita, poiché mi sentirei come senza una dimora.

Scoprire cosa veramente vogliamo è essenziale per capire esattamente chi siamo. Ed è per questo che è interessante indagare questa domanda.

E poiché non vi è nulla di più grande per un essere umano che vivere la sua grande passione e immergersi come un fiume in piena nel flusso creativo che ne consegue, voglio lasciarti con una data, **25 e 26 Aprile 2020**.

È in quell'occasione infatti, in una location d'eccezione, in un luogo oserei dire magico, incantato, l'Arco di Fondarca, sul Monte Nerone (Marche) che si terrà la 2ª edizione del MEETING annuale dedicato alle Tecniche di grotta e di Progressione. Due intere giornate dedicate a trucchi, strategie, scambi di idee, soluzioni, ma anche e soprattutto occasione d'incontro fra vecchi e nuovi amici, perché tu possa prendere il meglio da questa meravigliosa passione che è la speleologia.

Rispetto al passato infatti, oggi siamo sempre più immersi in una miriade di informazioni, ed è facile cadere in confusione, ed è proprio per questo che ho ideato questo meeting, per fare chiarezza e guidarti con semplicità nei meandri delle grotte, che tu sia un esperto oppure no.

Detta in altre parole, dobbiamo essere in grado di applicare continuamente quella che ho chiamato simpaticamente LA LEGGE DELLA SINGOLARITÀ, di cui ti parlerò ampiamente, e cioè di quella singola scelta -in qualunque situazione- in grado di portare risultati sostanziali a basso impatto energetico, ed è proprio lì che dovranno convergere tutte le forze.

ATTENZIONE: Qualora avessi SERII problemi economici nel partecipare (mi raccomando non fare il furbo) contattami direttamente per concordare assieme una partecipazione gratuita, o se preferisci tramite offerta libera.

Se hai già partecipato invece alla 1ª edizione, ma vorrai comunque trarre nuovi spunti e rivedere meglio i concetti, potrai farlo ad un prezzo scontato del 40% sul costo dell'evento.

Ma non fidarti di me, che sono un tipo poco raccomandabile, in questa pagina troverai tantissime opinioni e testimonianze sul corso della scorsa edizione, così potrai farti da solo un'idea: <https://speleoefficace.com/risorse-utili/>

Per prenotare il tuo posto ora invece, senza perdere tempo e approfittando così della promozione che avvantaggerà solo i primi 20 iscritti, ti basterà cliccare qui: <https://speleoefficace.com/il-corso/iscrizione/>

Se non hai visto il video di presentazione del Meeting invece eccolo qua: <https://speleoefficace.com/il-corso/>

Bene, ci vediamo a Fondarca! E se non vieni e rimani a casa a pettinare le bambole, buona fortuna ugualmente...

SPELEO EFFICACE (2ª edizione). Il CORSO che ti permetterà di:

- gestire il sacco in maniera intelligente, senza morire di fatica;
- risparmiare energie attraverso strategie che hanno un impatto a lungo periodo;
- sviluppare una maggiore sicurezza generando le giuste emozioni e adattandosi mentalmente alla grotta;
- comprendere come alcune procedure possono rivoluzionare la progressione rispetto a ciò che facevi prima;
- organizzarti al meglio, nella metà del tempo, e senza dimenticarti mai nulla;
- comprendere quale alimentazione sia meglio adottare durante l'attività;
- ottenere maggiore fiducia nelle tue possibilità;
- imparare a gestire gli stati d'animo nei momenti difficili attraverso tecniche concrete e collaudate sul campo;
- vedere le tue paure da un'altra prospettiva;
- selezionare un team affidabile per le tue esplorazioni.

I relatori di quest'anno (escluso il sottoscritto) saranno: ==> *Marco Bani, Franco Gherlizza, Romeo Uries, Rino Bregani e Beatrice Corsale*.

PS: nel costo del biglietto sono inclusi anche n. 2 pasti, che l' agriturismo Pian di molino ci recapiterà sul posto.

ISCRIVITI ORA: <https://speleoefficace.com/il-corso/iscrizione/>



1° giorno 9:30 13:15 - 14:30 - 19:00

1. Le regole del gioco (1 ora)

- il margine d'impatto

Coffe break ☕

2. Stabilità emotiva (1 ora)

RELATORE ==> BEATRICE CORSALE (PSICOLOGIA APPLICATA ALLA GROTTA) (50 min)

RELATORE ==> ROMEO URIES (ESPOSIZIONE E SICUREZZA) - (1 ora)

Pranzo 🍽️ (offerto dall'organizzazione)

3. Tecniche di movimento e gestione del sacco

VIDEO Tecniche di gestione del sacco (27 min.)

VIDEO Tecniche di movimento (46 min.)

- le basi, OTP, postura, opposizione, punti d'appoggio, strategie di progressione
- i modelli ricorrenti

RELATORE ==> MARCO BANI (RICERCA DI NUOVE CAVITÀ) - (50 min)

Coffe break ☕

Sera: GRIGLIATA (tutti insieme)

2° giorno 9:00 13:15 - 14:30 - 18:00

4. Organizzazione e pianificazione

- * - i 5 errori che distruggono la tua efficacia personale

VIDEO Check-list (2 min.)

- la time-line di un'uscita in grotta

VIDEO 10 trucchi per non prendere freddo (9 min.)

VIDEO Piccoli trucchi (20 min.)

VIDEO Il cordaroulant (7 min.)

RELATORE ==> RINO BREGANI (ALIMENTAZIONE IN GROTTA) - (1 ora)

Coffe break ☕

Pranzo 🍽️ (offerto dall'organizzazione)

RELATORE ==> FRANCO GHERLIZZA

(LA PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI NELLA SPELEOLOGIA) - (30 min)

- spazio innovazioni (presentazione **attrezzature**)

5. Tecniche esplorative e bivacco avanzato

- la forma fisica
- Comfort zone

6. La regola anti-ghostbusters della speleologia

📄 [Consegna attestato >>](#)

XXIII Congresso Nazionale di Speleologia

La melodia delle grotte



PERCHÉ LA RICERCA SCIENTIFICA E L'ESPLORAZIONE VANNO A BRACCETTO

La musica è concatenazione di suoni, è melodia; la grotta è concatenazione di aspetti differenti. La melodia nasce dal contributo di tanti strumenti, così come una buona esplorazione può esserci solo grazie all'osservazione attenta di diversi fenomeni.

Giovanni Badino studiava il suono che caratterizza ogni grotta, il suo timbro, la sua armonica.

Così nasce l'idea del XXIII Congresso Nazionale di Speleologia, che vuole coniugare scienza ed esplorazione perché, a uno sguardo attento, queste vanno a braccetto.

Imparare a comprendere i segnali lasciati dal tempo nelle grotte può regalarci sorprese inaspettate, può dare indizi preziosi.

Il titolo proposto dagli organizzatori per il XXIII Congresso Nazionale 2020 "La Melodia delle Grotte" diventa l'occasione per affrontare argomenti molto diversi fra loro, che spaziano dalla scienza alla cultura, passando dalla documentazione, perché conoscere e condividere devono essere imprescindibili dalla Speleologia.

L'ambito geo-speleologico è caratterizzato da scarsa visibilità mediatica, è spesso considerato irrilevante o portatore di sensazionalismo, con una conseguente scarsa conoscenza generale delle peculiarità carsiche del nostro Bel Paese.

L'attività speleologica ha il pregio di non essere un mestiere; gli speleologi hanno molteplici bagagli di conoscenza, che spaziano in ogni settore culturale e professionale, che sono costantemente messi a disposizione dell'esplorazione di questi vuoti carichi di storia e informazioni.

Esiste però, nell'accezione comune, una doppia veste dell'esplorazione, che si chiama tale quando è portata avanti dai cosiddetti "grottisti" (cattiva traduzione di cavers) o sportivi della disciplina e si chiama, invece, ricerca se a farla sono gli scienziati.

Si percepisce un cronico dualismo dell'attività, come se esistessero una speleologia di serie A e una di serie B. Sebbene ci si riferisca in realtà alla stessa cosa, è proprio questo diverso modo di chiamare la stessa attività che crea fazioni, a volte grandi distanze.

Lo sforzo deve essere, quindi, quello di cercare di rendere interoperabili questi due mondi, che sono vicendevolmente imprescindibili. Si discuterà anche in chiave normativa della figura dello speleologo, nella sua molteplice veste di esploratore, scienziato o professionista.

30 - 31 MAGGIO 1 - 2 GIUGNO 2020



SPELEOFOTOCONTEST 2.0

Torna **SpeleoFotoContest** e stavolta proveremo, nel nostro piccolo, a dare un contributo al Congresso nazionale di Speleologia Ormea 2020 "La melodia delle grotte". Saremo presenti per tutti e quattro i giorni del congresso con l'esposizione delle foto in gara e la possibilità per i visitatori di votare per eleggere la foto vincitrice del premio "Popolare", sarà attiva anche la votazione online per decretare il premio "web", ed è prevista per lunedì 1 giugno oltre l'uscita didattica presso la Grotta di Bossea guidata da Silvia Arrica.

Ma le vere novità saranno la presenza di una giuria esterna che valuterà le foto in gara e soprattutto il "tema" comune che i partecipanti dovranno seguire.

"I 4 Elementi" sarà il filo conduttore attraverso il quale gli autori dovranno fornire la loro personale chiave di lettura del mondo della speleologia.

ACQUA ARIA TERRA e FUOCO, quattro fattori che non è difficile, se pur in varie declinazioni, rinvenire in grotta, ai giurati il compito di scegliere le foto che, secondo il loro giudizio, meglio rappresentino i 4 elementi e la foto a cui dare il premio di miglior foto in assoluto (anche tra le sei vincitrici dei premi minori).

Sul sito www.speleofotocontest.com nella download area sono scaricabili i moduli di iscrizione ed il regolamento completo.

"*La Sentinella*", una delle concrezioni più note del ramo dei lucchesi presso l'antra del Corchia e simbolo di SFC, sarà riprodotta per diventare il trofeo che si aggiudicheranno le foto vincitrici con l'intenzione in futuro di arrivare a rappresentare un riconoscimento d'eccellenza nel mondo della speleologia.

Speleofotografi adesso tocca a voi, chi riuscirà ad aggiudicarsi la prima edizione del premio "Sentinella"?

Nedo



Le Giornate Nazionali della Speleologia (GNS) sono un contenitore che permette a tutte le realtà speleologiche italiane di comunicare e mettere in risalto i singoli appuntamenti proposti.

La GNS è un'opportunità per far conoscere e avvicinarsi al mondo sotterraneo.

È occasione per accompagnare, far visitare, tenere presentazioni, divulgare correttamente quanto esiste "oltre la soglia del buio".

È un'azione collettiva per salvaguardare gli ipogei e tutelare la speleologia, come disciplina di conoscenza e corretto strumento di viaggio nel mondo sotterraneo.

Obiettivi

La Giornata Nazionale della Speleologia (ri) nasce per dare maggiore visibilità alle esplorazioni e agli studi del vuoto sotterraneo.

Vuole contribuire a salvaguardare gli ipogei e tutelare la speleologia, come disciplina di conoscenza e anche consapevole strumento di viaggio nel mondo sotterraneo e per l'immaginario umano.

È l'occasione di precise azioni proposte nella giornata, ma può essere anche punto di partenza o di approdo di attività complesse e protratte nel tempo.

Caratteristiche

La Giornata nazionale della Speleologia è un appuntamento annuale, da tenersi indicativamente a fine estate, dopo i campi e prima degli incontri nazionali.

La Giornata potrà includere gli interventi di Puliamo il Buio o de L'acqua che Berremo, essere occasione per accompagnamenti in grotta o visite in territori carsici.

Potrà anche essere momento di inizio o presentazione di corsi, opportunità per inaugurare mostre, tenere conferenze pubbliche, fare divulgazione nel senso più esteso e inclusivo del termine.

Comunicazione

Sarà fondamentale comunicare alla Società Speleologica Italiana le modalità e le caratteristiche degli appuntamenti, per metterli in calendario e pubblicizzarli attraverso i canali della Società e dei partner della Giornata nazionale.

Ogni singola realtà che si impegnerà in azioni legate alla giornata opererà per darne notizia sui media locali.

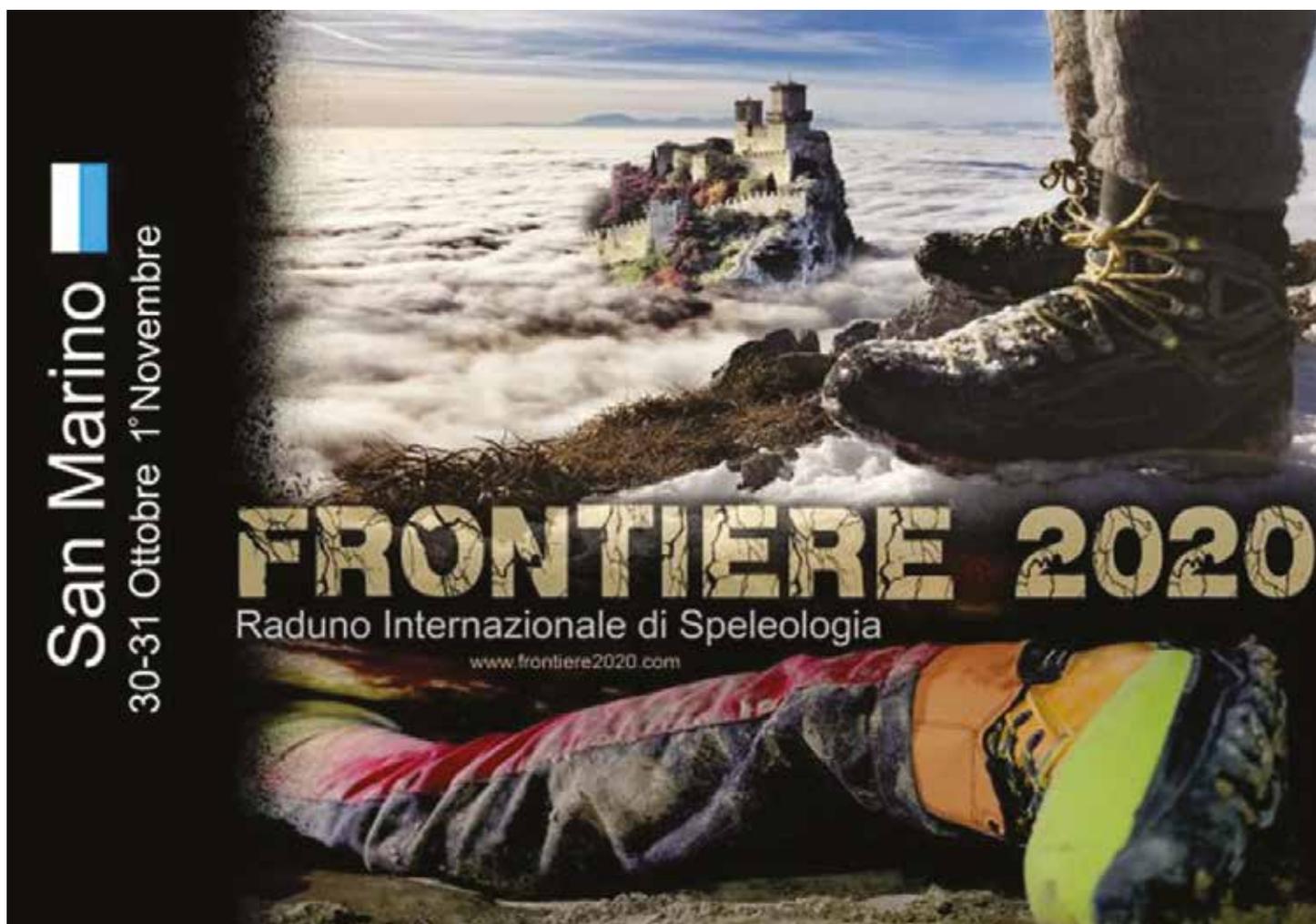
La sincronicità degli eventi proposti sarà fattore di impatto mediatico e anche di notiziabilità dell'appuntamento.

Allo stesso tempo, un reportage di documentazione degli eventi sarà indispensabile per creare un archivio, dare memoria e nuova vita alla Giornata e alle azioni stesse.

Risultati attesi

Una volta avviata l'esperienza in Italia, si opererà per raccordarsi con eventi simili promossi da Federazioni e Associazioni nazionali di speleologia di altri paesi in Europa.

Le Giornate della Speleologia sono organizzate dalla **Società Speleologica Italiana**.



Si svolgerà a San Marino dal 30 ottobre al primo Novembre 2020 il prossimo raduno italiano di Speleologia, **“FRONTIERE 2020”**.

Annunciato all'Assemblea della Società Speleologica Italiana a Lettomanoppello durante lo scorso raduno, eccolo finalmente apparire sui Social come l'evento più atteso dalla comunità speleologica italiana: quest'anno il raduno nazionale di speleologia assumerà un carattere indiscutibilmente internazionale, non solo perchè si svolgerà in terra straniera, ma anche perchè il suo principale fautore, Fabio Bollini, è speleologo di fama internazionale che vanta collaborazioni con numerosi speleologi di altri Paesi.

Carissimi,
siamo orgogliosi di comunicarvi che, anche se con un po di ritardo dovuto al cambio di Governo della Rep. di San Marino, abbiamo avuto un interessantissimo incontro con il Segretario di Stato Pedini Amati che si è dimostrato a dir poco entusiasta del nostro raduno dando anche il massimo supporto da parte dello Stato Sammarinese.

Siamo in dirittura di arrivo per definire alcuni dettagli tecnici burocratici con i responsabili della Protezione Civile Sammarinese per ottenere le ultime autorizzazioni per poter dare il via libera definitivo all'evento..

Appena definite queste ultime questioni tutte le informazioni organizzative per stand, espositori e visitatori verranno pubblicate su un nuovo sito web creato "ad hoc" che potete raggiungere all'indirizzo www.frontiere2020.com (sito web che sarà raggiungibile a partire da metà febbraio.

Per tutti coloro che stanno chiedendo informazioni su dove dormire e prenotazione di camere o postazioni per camper e tende vi consigliamo di attendere i primi giorni di marzo dove sempre sul sito web verranno pubblicate anche le convenzioni specifiche per il raduno.

A presto!

Fabio Bollini



un abisso di occasioni...?

Sito internet: www.cronacheipogee.jimdo.com
Indirizzo di posta elettronica: cronacheipogee@gmail.com

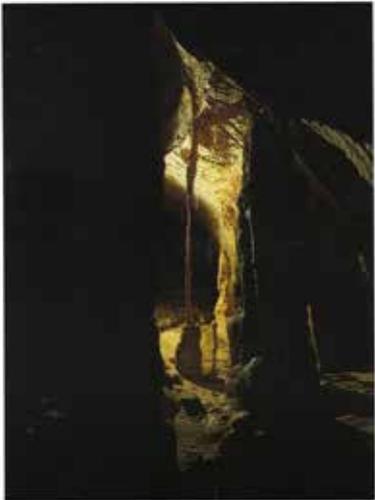
vendo...

DEPLIANT PROMOZIONALI

**GRUPPO SPELEOLOGICO
SAN GIUSTO**



Membro della Federazione Speleologica Triestina
aderente alla Società Speleologica Italiana.



34135 - TRIESTE
Via Udine 34 - Tel. (040) 422106
C. P. 569

SpeleoCENS n° 10 - Anno VI - Luglio 2002 - Registrazione Tribunale di Perugia n° 46/92 del 29 dicembre 1992. Spedizione in abbonamento postale gruppo IV/70% - Taxe parquée - Tassa riscossa a Città di Castello (Perugia).



**Club Alpino Italiano
SCUOLA NAZIONALE DI SPELEOLOGIA**

**LA SPELEOLOGIA
COME
SERVIZIO SOCIALE**

Corsi nazionali di aggiornamento e specializzazione
Parco del Monte Cucco - Costacciaro

- Corso nazionale di aggiornamento e specializzazione "Didattica speleologica e naturalistica"
- Corso nazionale di aggiornamento e specializzazione "Geologia e idrologia carsica"
- Corso nazionale di specializzazione "Tecniche e materiali speleo alpinistici"
- Corso nazionale di specializzazione "Meccanismi speleogenetici"

Gruppo Speleologico Valtiberino
Sezione CAI di Sansepolcro

**Speleologia
Subacquea**



Il fascino unico di una visita
nel mondo senza tempo delle grotte



Società Speleologica Italiana
Scuola Nazionale di Speleologia Subacquea
Delegazione Friuli-Venezia Giulia

Gli interessati mi possono contattare tramite posta elettronica: franco.gherlizza@yahoo.it

2006

Calendrier
des stages de
formation

canyon

spéléo

plongée



Fédération Française de Spéléologie
Association agréée par le Ministère des Sports
L'organisme français de Spéléologie, membre de l'Union Mondiale
et de l'UISP

www.ffsp.fr



**LA PLONGÉE SOUTERRAINE
PAR LES SPÉLÉOLOGUES**



Fédération Française de Spéléologie
28 rue Delfandière 49002 LYON
<http://www.ffsp.fr>

Les roches racontent...

**La Grotte
Préhistorique
de
THAÏS**



Village de St Nazaire-en-Royans - Vercors - Drôme

**CALENDARIO
ATTIVITA'
1997**



**Centro Ricerche Carsiche
"C. Seppenhofer"
Gorizia
Via Diaz, 13 - GORIZIA**

ESPAÑA 85

CLUB ALPINISTICO TRIESTINO
GRUPPO GROTTA



SPELEOEXPEDITION

POLESI ADVENTURE ALPINE
Speleoklub Dobruwa Darnoga i B. "Hron" Sopot



PROCORDIA
FOOD POLAND
Urząd Wojewódzki w KATOWICACH

**7th International
CAVE RESCUE
Conference**

**1987
ITALY**

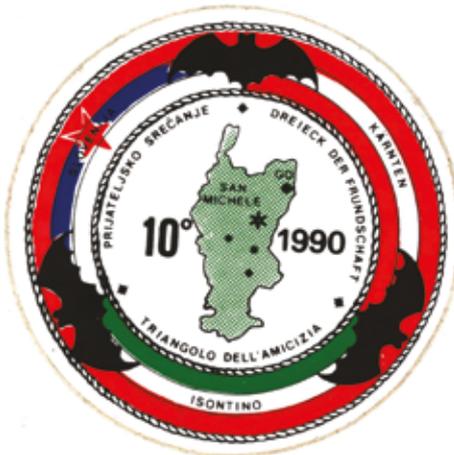
Cividale-Trieste



**raduno degli
speleologi del Lazio**



ADESIVI



I PERBOREA 85:
TRA I GHIACCI ED I FUOCHI DELL'
ISLANDA



**CLUB ALPINISTICO TRIESTINO
BIBLIOTECA SOCIALE**

ESTRATTI IN ECCEDEXZA

GLI INTERESSATI RICEVERANNO
GRATUITAMENTE
LE COPIE QUI, DI SEGUITO, RIPRODOTTE

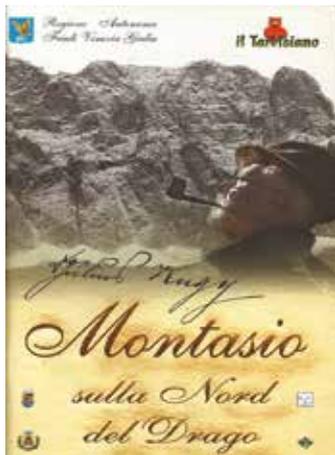
Scrivere a: cat@cat.ts.it
segnalando quali e quante copie interessano.



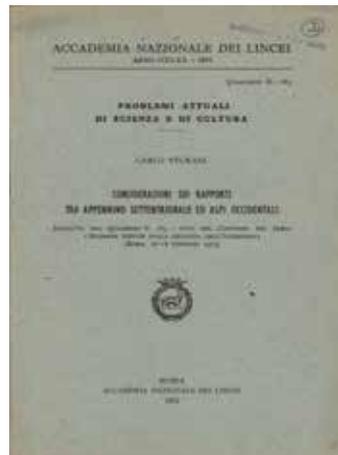
GENTE DELLA MONTAGNA

- Anno II - n. 9-10 - settembre ottobre 1954.
- Anno II - n. 11-12 - novembre dicembre 1954.
- Anno III - n. 4-5 - aprile maggio 1955.
- Anno III - n. 7 - luglio 1955.
- Anno III - n. 12 - dicembre 1955.

1



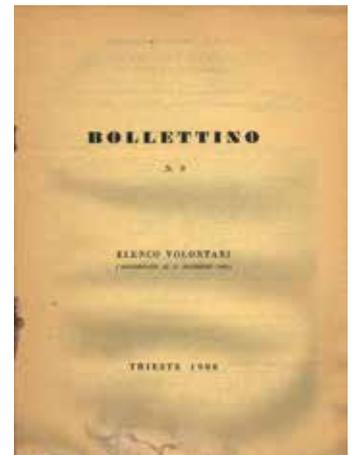
2



1



1



1



1



1



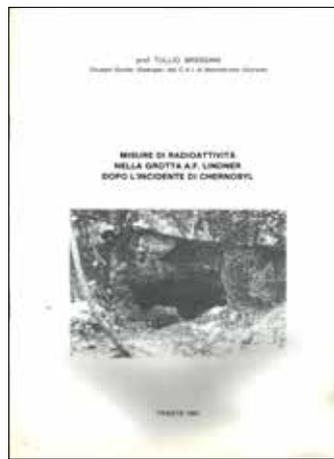
1



2



1



7



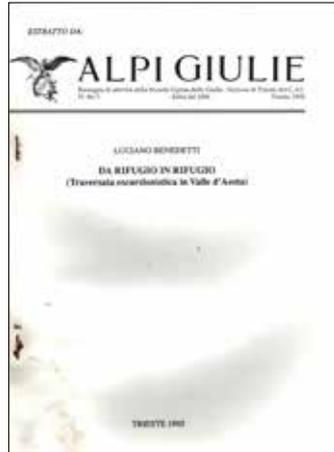
2



25



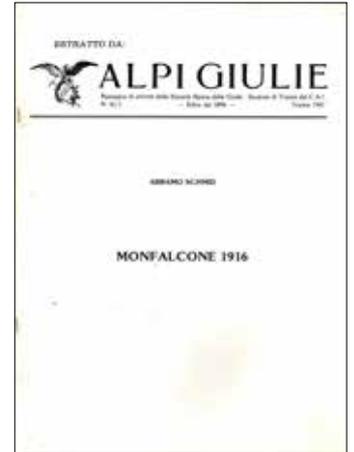
6



3



1



6



6



2



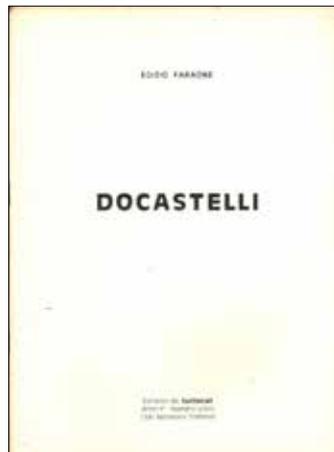
2



10



7



4



8



4